

Dragone:

Posta: Via Fuori le Mura, 5
e-mail: dragonedronero@gmail.com
Telefono per informazioni:
329.3798238 (solo ore serali)
335.8075560 (solo ore serali)

Sito internet:
www.dragonedronero.it

DRA GONE

LA VOCE DI DRONERO E VALLE MAIRA

NUMERO 9 - 30 settembre 2022

PERIODICO
APARTITICO
DI INFORMAZIONE
CRONACA CULTURA
VARIETA' SPORT

EURO 1,50

Dragone - Direttore Responsabile: Sergio Tolosano - Autorizzazione Tribunale di Cuneo n. 635 del 21.12.2011 - Editore: Associazione culturale Dragone via IV Novembre 30 Dronero
Redazione: via Fuori le Mura, 5 Dronero - Grafica e Stampa: Mondo Grafico - Cuneo - Abbonamento annuale 15,00 Euro - Conto corrente Postale n° 001003593983 intestato
all'Associazione Culturale Dragone - Iscrizione al R.O.C. n° 22010 - Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento Postale - DL 353/2003 (Conv. in L. 27/02/04) Art. 1 Comma 1 - MP-NO / CUNEO

GERUSALEMME EUROPEI ALLIEVI

Francesco Mazza
nei 3000 m
splendido 8°
e PB 8'26"01



a pagina **14**

L'INTERVISTA A SANDRO AGNESE

Diamo
spazio alla
Minoranza



a pagina **5**

ESCURSIONI IN VALLE MAIRA

Il monte
Faraut e
l'Alta Valle



a pagina **13**

CALCIO

La "Pro"
primo successo
Parte bene il
Val Maira

a pagina **15**

a cura di Sergio Tolosano



L'Editoriale di

SETTEMBRE

Il 15 settembre, Cittadinanzattiva ha presentato a Roma il 20° Rapporto "Osservatorio civico sulla sicurezza a scuola" studio che nasce nell'ambito della campagna Imparare sicuri, giunto alla sua ventesima edizione. Il quadro che ne emerge non è rassicurante: un patrimonio edilizio scolastico vecchio e malconcio, con più del 42% delle scuole costruite prima del 1976 e oltre la metà è privo delle certificazioni di agibilità statica e di prevenzione incendi. Tra settembre 2021 e agosto 2022 ben 45 i casi di crollo registrati negli istituti di vario ordine e grado, circa un episodio ogni quattro giorni di scuola. La situazione più critica negli istituti superiori, che competono alle province, mentre rimane irrisolto il problema delle classi affollate.

Tra le dieci priorità indicate da Cittadinanza attiva, nuovi e razionali investimenti sull'edilizia scolastica, coinvolgimento delle comunità locali in modo cooperativo, ma anche lo spostamento dei seggi elettorali in altri edifici pubblici.

L'opportunità PNRR - che stanziava per la "scuola" circa 17,6 mld di euro - per quanto insufficiente a coprire tutte le necessità, va colta pienamente in tutte le sue linee di intervento. In particolare per le infrastrutture che devono essere messe in sicurezza e riqualificate (3,9 mld di euro), occorre che la progettazione tenga conto, oltre che delle nuove esigenze didattiche, anche di tutti gli accorgimenti per la sostenibilità ambientale ed il risparmio energetico. Come abbiamo visto nei mesi scorsi, a Dronero sono stati assegnati due finanziamenti importanti: uno per la ricostruzione della scuola primaria e dell'infanzia di Oltre Maira, l'altro per la palestra della scuola secondaria. Poiché dal gennaio 2021 in Italia è obbligatorio progettare edifici pubblici e privati a consumo energetico quasi zero (indicato con l'acronimo inglese "nZEB"), trattandosi per la scuola di Oltre Maira di ristrutturazione rilevante, ci auguriamo che possa diventare un modello da seguire.

Tanto più ora, che per i problemi legati ai costi dell'energia, è tornata ad affacciarsi un'ipotesi DAD (didattica a distanza) di un giorno a settimana per risparmiare. Ipotesi da scongiurare perché ancora una volta si chiederebbe alla scuola un prezzo alto.

Da ultimo, i seggi elettorali: molti comuni hanno già trovato soluzioni alternative agli edifici scolastici. Nelle scuole locali in cui sono collocati i seggi, quest'anno non si soppesano le lezioni, ma sono state proposte attività didattiche all'esterno per la giornata del 26 settembre. Un bel passo avanti.

VALLE MAIRA

Quale Turismo domani?

Fare rete. Iniziative promozionali dal respiro internazionale e formazione a tutto campo

Per ATL del Cuneese non c'è dubbio che si è trattato di un'ottima stagione estiva con una ricca conclusione che ha dato anche l'opportunità di mostrare a giornalisti e operatori il meglio che la provincia di Cuneo sa offrire in termini di offerta turistica. Per l'AFP di Dronero (Azienda formazione professionale)

si tratta di un settore in crescita e sul quale investire sul piano formativo proponendo - oltre ai corsi già attivi nell'ambito dell'accoglienza turistica - un innovativo percorso in collaborazione con l'Università di Torino. Per chi di mestiere fa l'operatore turistico, il ristoratore,

l'albergatore è stato un lasciarsi alle spalle le difficoltà create negli ultimi anni dalla pandemia, per quanto si addensino ombre sul fronte dei costi energetici e del settore alimentare. Infine vorremmo citare anche l'atteso incontro di Elva, lo scorso 18 settembre, con Michil Costa (titolare di con

hotel in Val Badia e a Siena) autore del libro FuTurismo ed il climatologo Luca Mercalli in cui si promuove un turismo più sostenibile - pur nella consapevolezza che il turismo è strutturalmente insostenibile - cercando di migliorarlo, renderlo meno impattante per offrire invece più natura, più cultura, più dialogo tra

albergatori ed ospiti. Scambio culturale e di esperienze più che una proposta di attività h 24. Idee, progetti, ambizioni con un denominatore comune sempre più evidente. Fare rete, lavorare insieme.

Articoli a pag. **7 e 9**



Rocca la Meja

ELEZIONI POLITICHE

Vince la destra

Calano ancora i votanti, solo due elettori su tre si esprimono

Il primo dato certo, quello dell'affluenza ai seggi, segna ancora un calo rispetto alle consultazioni precedenti. In Piemonte il dato di affluenza alle ore 23 nei 1181 comuni della regione, si ferma al 66,35% degli aventi diritto a fronte di una media nazionale di poco inferiore, 63,91%. Circa un 9% di elettori in più hanno disertato le urne rispetto alla precedente votazione (75,18% in Piemonte, 72,94% come media nazionale).

Sono numeri della Prefettura che si riferiscono alla Camera dei Deputati, ma coincidono - per il 2022 - con quelli del Senato poiché da quest'anno potevano votare per il Senato anche gli elettori dai 18 a 21 anni.

Già questo primo dato ci dice si sono recati alle urne due elettori su tre. Veniamo ora alla nostra provincia di Cuneo. Qui la partecipazione si è attestata al 69,84% (oltre 3,5 punti in più della media regionale) ma comunque ampiamente sotto



Monica Ciaburro (Fratelli d'Italia) il dato precedente che era del 76,91%. In termini di voti, per quanto riguarda la Camera nel Collegio uninominale di Cuneo la parlamentare uscente Monica Ciaburro (Fratelli d'Italia) espressione unitaria della destra doppia ampiamente i consensi del candidato di Centro sinistra, Luca Pione. L'on. Ciaburro con oltre 108mila voti e il 53,4% dei consensi si aggiudica il seggio, Luca Pione si ferma a 50.700 voti sfiorando il 25%. Si avvicina al 10% l'on. Enrico Costa candidato di Azione - Italia viva, e si avvicina al 6,5% Rosina Serratore candi-



Giorgio Bergesio (Lega per Salvini) data del Movimento 5 Stelle. Assai più indietro gli altri candidati. Sostanzialmente lo stesso risultato nell'uninominale al Senato con il candidato di destra il sen. Giorgio Bergesio (Lega per Salvini) che totalizza oltre 193mila voti e il 51,7% dei consensi doppiando il candidato del Centro sinistra Fiammetta Rosso cui toccano oltre 95mila voti e il 25,6% del totale. A seguire ancora Azione-Italia viva 8,9% e il Movimento 5 Stelle con il 7,6%. Decisamente più indietro tutti gli altri sei candidati presenti.

TELECAMERE IN TUTTA DRONERO PER LA SICUREZZA DELLA CITTA'



... VIDEO
GRATIAS...!

T. PAPARELLI
2022



30 GIORNI / LA COPERTINA

Affari correnti senza strategia

Neanche il tempo di andare in stampa, lo scorso mese, con una copertina dedicata all'incomprensibile ostracismo dei produttori di formaggio ad Elva, che già usciva un'altra notizia sulla Valle Maira, destinata a far parlare di sé.

L'«Ape Maira», unico negozio di alimentari di Stroppio, lungo la strada provinciale, ha chiuso. I tre gestori hanno deciso di non partecipare al nuovo bando indetto dal Comune. Domenica 11 settembre è stato l'ultimo giorno di apertura del grazioso locale, ideale punto in cui sostare, mangiando una buona fetta di torta, dopo una lunga scampagnata in valle. Pare che, all'origine della decisione di chiudere, vi sia proprio la gara d'appalto. Oltre a un canone annuo a base d'asta di 3000 euro, il comune di Stroppio richiede ai futuri gestori l'apertura continuativa tutto l'anno, per almeno sei giorni settimanali, e, quel che più stupisce, uno sconto minimo del 5% ai residenti sui prezzi del negozio.

Difficile, difficile davvero, comprendere la ragione dietro quest'ultima richiesta. Difficile, difficile davvero, comprendere per quale motivo non si riesca ad agevolare chi lavora bene, con ottimi risultati, a vantaggio del territorio, tra l'altro: è la disarmante mancanza di strategia, pure negli affari correnti.

A.M.



30 giorni

A cura di Ada Gautero



*C'è fermento nel Bosco
L'autunno ritorna al suo posto
Per tutti si cambia colore
Ed ogni foglia fa un gesto d'amore.
Il buio sta tornando
e presto tutti a nanna andranno.
Ma prima di dormire l
e stive bisogna riempire
e quando la neve il Bosco coprirà
nelle piccole case nulla mancherà.*

-Druidi e le creature del bosco-

Chiude l'Ape Maira, l'unico negozio di Stroppo

2 SETTEMBRE. I gestori dell'unico bar e negozio di alimentari in frazione Bassura di Stroppo chiudono i battenti l'11 settembre p.v.. Infatti non parteciperanno alla gara d'appalto indetta dal Comune che prevede nuove regole e nuovi obblighi. L'Ape Maira era diventato, negli ultimi anni, un vero punto di riferimento sia per l'acquisto di prodotti a km. zero sia per una tappa d'obbligo di ritorno da escursioni o passeggiate in Valle Maira. D'estate soprattutto, ma anche d'inverno, una bevanda accompagnata da una bella fetta di torta fatta in casa ti riscaldava il cuore. Un breve comunicato sul sito del Comune il 2 settembre parla di affidamento provvisorio per evitare la chiusura. Abbiamo chiamato il 27 settembre e il locale risulta chiuso per cambio gestione.

Cercatore di funghi muore in Valle Maira

3 SETTEMBRE. È stato rinvenuto morto un bancario di Cavallermaggiore che cercava funghi vicino al Colle San Giovanni nel comune di Prazzo. Simone Toselli, 42 anni, sposato e padre di due bambini, è presumibilmente precipitato lungo un pendio soprastante la posizione del suo ritrovamento. I familiari avevano lanciato l'allarme poiché non era rientrato a pranzo. Nel tardo pomeriggio di oggi il recupero del corpo senza vita ad opera dei tecnici del Soccorso Alpino di Dronero, della Finanza e dei Vigili del Fuoco.

Ritrovato un prezioso documento sottratto alla Chiesa

6 SETTEMBRE. Il Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale - Nucleo di Torino -

ha restituito alla Parrocchia di San Michele e Santa Margherita di Dronero un prezioso manoscritto. Al Parroco, don Giovanni Banchio, è stato consegnato in data 6 settembre, "Lo stato delle anime della Parrocchia di Moschieres", datato 1° gennaio 1843, come bene sequestrato dalla Procura della Repubblica. 48 pagine in ottimo stato di conservazione che tornano all'Archivio Parrocchiale. Un lieto finale.

Nuovo direttore per la casa di riposo di Stroppo

8 SETTEMBRE. Il piccolo comune di Stroppo, in questo mese di settembre, è al centro dell'attenzione nelle cronache dei giornali. La dottoressa Cristina Dubovetcaia è stata nominata Presidente della Casa di Riposo in sostituzione del dimissionario Fruttero Doriano, dimessosi per motivi di salute. Nulla di particolare nel cambio del Responsabile se non fosse altro che la neo-presidente non è in possesso di green pass obbligatorio perché non vaccinata per il Covid. Un atto sicuramente legittimo che però lascia spazio a timori e perplessità.

Festa patronale

12 SETTEMBRE. Si sono conclusi i festeggiamenti patronali di Madonna di Ripoli. Dronero è ritornata, dopo due anni di pandemia, a godere di quei momenti cari a tutti i droneresi. Tre giornate di bel tempo con sole e caldo che hanno accompagnato un ricco calendario di eventi e appuntamenti. Gare di carte, bocce, pesca e tanti ritrovi culturali. Funzioni religiose al Santuario per tutta la settimana precedente e per finire la tradizionale polentata in Piazzale Stazione. Grande assente lo spettacolo pirotecnico per cui non si conosce la motivazione. Un vero peccato considerato che

già nel 1700 il Comune regalava la polvere da sparo per fare i botti e celebrare la solennità della festa. I fuochi artificiali di Ripoli hanno una tradizione di tre secoli...A buon intenditore poche parole.

Concorso di idee

14 SETTEMBRE. È stata resa nota, oggi, una bella iniziativa comunale che permetterà di selezionare la miglior proposta contrattuale per i lavori di rigenerazione urbana di Prà Bunet e piazza Martiri della Libertà a Dronero. In pratica un concorso di idee per ridisegnare gli spazi della piazza del mercato valorizzando gli itinerari pedonali che dall'area di Prà Bunet collegano la piazza dronerese. Il 12 ottobre 2022 è il termine ultimo per la presentazione delle idee. Accoglieremo con entusiasmo le innovazioni e le valorizzazioni della nostra città.

Mostra del Cavallo di Merens

16-17-18 SETTEMBRE. Grande successo per la festa dei Merens, con un vasto programma suddiviso su tre giorni. Selezioni di fattrici junior, senior con e senza puledro. Concorsi vari, presentazione degli stalloni e dei soggetti vincitori. L'allevamento Merens de la Rocha ha portato a casa ottimi risultati con la vincita del miglior stallone "Gulus de la Rocha", riproduttore e campione senior, nato in Valle Maira. Degna di nota la vincita nella categoria fattrice junior con la cavalla "Iris de Luco" e la puledra "Malvasia del Puy" dell'agriturismo La Cabrochanto. Tanto lavoro e sacrificio che però regalano grandi soddisfazioni.

Condanne per la rapina in villa a Dronero

17 SETTEMBRE. È stata pronunciata oggi la sentenza che condanna i rapinatori della villetta di Dronero. L'episodio verificatosi il 20 ottobre del 2020 ha visto coinvolte quattro persone ritenute responsabili dell'aggressione ai danni di tre ragazzi, di cui una

minorenne. La pena più alta è stata infissa ad un nomade di Villafalletto (autore insieme al figlio minore e con precedenti plurimi) che lo ha condannato a 12 anni più 4.000 euro di multa, mentre per il mandante (parente delle vittime) la condanna a tre anni e otto mesi più 1200 euro di multa.

Andrea Chiapello è un campione del gioco di bocce a petanque

24 SETTEMBRE. Andrea Chiapello (dronerese), Florian Cometto, Diego Rizzi e Alessio Coccio hanno coronato il sogno della selezione italiana ed hanno vinto il torneo più prestigioso del mondo nel gioco della petanque. La competizione si è svolta in Francia il 31 agosto u.s.. Andrea Chiapello oltre ad essere, già nel 2019, campione italiano di tiro di precisione nella massima categoria, ha vinto recentemente la medaglia di bronzo, nella prova a coppie, ai Giochi del Mediterraneo ad Orano in Algeria. Un'altra prova attende il campione dronerese: i campionati europei giovanili Under 23 a Palma di Maiorca. Si terranno dal 6 al 9 ottobre p.v. con alte aspettative come ha dichiarato il c.t. della nazionale giovanile Nassa Mosè. Buona fortuna con il tifo della Valle Maira.

7ª Passeggiata per la vita

25 SETTEMBRE. Oggi, dopo due anni causa pandemia e finalmente in presenza, ritorna la passeggiata per la vita. Una manifestazione che nasce dal desiderio di fare del bene e dalla convinzione che insieme sia meglio, sempre. Il ricavato della vendita dei pettorali (che prima della partenza aveva già superato quota 4.000) sarà devoluto in parti uguali all'A.I.L. (Associazione Italiana contro la Leucemia) ed al Fiore della Vita di Savigliano. Organizzazione a cura delle famiglie Rubino e Brignone coadiuvata da numerosi volontari. Un impegno che merita tutta la nostra riconoscenza.

VALLE MAIRA

... di Loro resta un segno

Mario Brignone, 93 anni è deceduto il 31 agosto u.s. Titolare del Caffè Torinese, nel centro di Dronero, è stato uno storico barista.

Una persona molto gentile ed elegante, con un carattere forte e determinato ed una classe che lo contraddistingueva. Negli anni '70 lasciò il lavoro agricolo nella frazione Monastero, che gli aveva dato i natali, e rilevò l'attività del bar che gestì con la moglie per parecchi anni. Collaboravano anche i figli Mauro e Roberto e a Loro, oggi, si deve la continuità dell'esercizio. Era anche appassionato di bocce e di pallone elastico (un tipico sport di squadra sferistico e molto amato nella frazione Monastero). Le condoglianze alla Famiglia.

Il mese secondo Ada

Il ritorno a scuola



La scuola di una volta era differente rispetto a quella dei nostri giorni. Nelle aule, ben più spaziose, erano presenti dei banchi di legno attaccati uno all'altro e su di essi era posizionato un calamaio pieno di inchiostro dove si intingeva il pennino per scrivere. Serviva un solo libro che conteneva tutte le materie e due quaderni uno a righe ed uno a quadretti. Era necessario pure un foglio di carta assorbente per asciugare la pagina scritta e poter girare il foglio. I primi esercizi per imparare a scrivere erano dei tracciati verticali ed orizzontali che portavano a comporre delle greche. Poi la conoscenza delle lettere dell'alfabeto e dei numeri. Per obbligo si doveva indossare un grembiolino nero col colletto bianco ben inamidato ed un fiocco diverso tra maschi e femmine. Il rigore in classe era doveroso. La maestra entrava in classe e tutti gli alunni, in piedi, la salutavano con un rispettoso "Buongiorno maestra".

L'inizio della scuola era fissato al 1° ottobre mentre ai tempi odierni si riprendono le lezioni, con calendari che variano da Regione a Regione, la seconda settimana di settembre. Gli scolari e gli studenti droneresi possono beneficiare di vacanza ancora il primo giorno di quella settimana perché ricorre la festa patronale. Negli ultimi vent'anni parecchi metodi di insegnamento hanno capeggiato il sistema scolastico. Da ultimo la famosa scuola senza zaino. Un nuovo approccio educativo che trae ispirazione dalla pedagogia di Maria Montessori. Nelle aule non ci sono i classici banchi ma tavoli da lavoro attorno ai quali gruppi di bimbi svolgono soprattutto attività di laboratorio. Come dice il nome non ci sono zaini ma piccole buste o cartelle che contengono lo stretto necessario. I bambini sono educati all'autonomia ed alla responsabilità sia verso i compagni che verso l'ambiente. In Italia quasi 300 scuole hanno adottato questo sistema e anche Dronero e Villar San Costanzo ne fanno parte. A tutti i bambini, ai ragazzi ed ai giovani che iniziano un nuovo anno scolastico auguriamo una proficua attività di studio e di formazione. Lo studio è importante perché ci permette di conseguire grandi risultati, inseguire un sogno e soprattutto costruire la nostra vita futura.

Il santo del mese. San Michele Arcangelo

San Michele Arcangelo viene ricordato come guerriero e protettore della fede in Dio davanti a Satana. È l'Angelo che rivelò l'Apocalisse a San Giovanni. Ed è sempre Lui, il giorno del Giudizio Universale, a squillare la tromba che annuncerà la fine del mondo. Il termine Arcangelo è attribuito a Michele e verrà esteso anche ai Santi Gabriele e Raffaele. Gli unici tre riconosciuti nella Bibbia e di cui si festeggia il nome il 29 settembre. San Michele viene rappresentato come un combattente con la spada o la lancia nella mano e sotto i suoi piedi il dragone, simbolo di Satana sconfitto in battaglia. Nella tradizione popolare è considerato il difensore del popolo di Dio ed il vincitore nella lotta del bene contro il male. È patrono della Polizia di Stato e più di 60 città italiane, tra le quali Cuneo, lo venerano come Santo Patrono. Anche a Dronero e più precisamente nella frazione Tetti si celebra la sua festa. All'interno di questa Chiesa Parrocchiale è presente una bellissima statua. Per l'Islam riveste particolare importanza... Michele è infatti citato nel Corano perché insieme a Gabriele avrebbe provveduto ad istruire il profeta Maometto.

La ricetta

Le pesche ripiene

Ingredienti:
pesche, cioccolato in polvere, zucchero, noccioline tostate e sminuzzate, amaretti polverizzati, rum, 1 uovo, burro

Procedimento

Lavare accuratamente le pesche, tagliarle a metà, togliere il nocciolo, allargare la cavità con un cucchiaino. Con la forchetta schiacciare la polpa così ricavata. Unire polvere di cioccolato, zucchero, noccioline tostate e sminuzzate, amaretti polverizzati, un po' di rum e un uovo intero. (dosi a gusto personale). Riempire le pesche con l'impasto ottenuto e coprire con fiocchetti di burro. Infornare per almeno 1 ora in forno statico a 180° C. Un consiglio: siamo a fine estate... le pesche migliori in questo periodo sono quelle "delle vigne" piccole e a pasta bianca. Se le trovate, riempitele... sono divine.



DRAGONE

Direttore responsabile: Sergio Tolosano

Autorizzazione Tribunale di Cuneo n° 635 del 21-12-2011

Coordinamento di redazione: dragonedronero@gmail.com

Redazione: Alessandro Monetti (Cronaca locale) aless.monetti@gmail.com, Massimo Monetti (attività produttive, politica locale) massimo.monetti@polito.it, Ugo Mauro (mauro.ugo@libero.it), Italo Marino marinoitalo@gmail.com, Mariano Allocco (Alte Terre), Sven Heinitz.

Vignetta in prima di Danilo Paparelli

Amministrazione: Sergio Tolosano (sergio.tolosano@gmail.com)

Collaboratori: Luciano Allione, Daniela Bruno di Clarafond, Gloria Tarditi, Sergio Sciolla, Ivana Mulatero, Paolo Bersani, Ada Gautero, Sergio Aimar, Paolo Tomatis, Adriana e Lucia Abello, e tutti coloro che, come i ragazzi e gli insegnanti delle scuole, con tanta buona volontà, ci inviano materiale.

Per invio materiale e contattare la redazione:

dragonedronero@gmail.com

Posta normale: Redazione Dragone via Fuori le Mura, 5 - 12025 Dronero

Telefono per informazioni: 329.3798238 (solamente ore serali);

335.8075560 (solo ore serali), oppure dragonedronero@gmail.com

Pubblicità: dragonedronero@gmail.com

VIVER L'ARTE. VOCI DAL MALLÈ di Ivana Mulatero

Una storia di sguardi

Un "non detto" tra i racconti biblici

In questa estate torrida con la siccità che ha agguantato un po' tutti i territori lasciandoli stremati e arsi, segno evidente della crisi climatica in cui versa il nostro pianeta, un elemento naturale può dirsi pago di questo squilibrio e si tratta della coltivazione dell'uva, la cui vendemmia 2022 è ben di molto anticipata, rispetto alle normali tempistiche, proprio a causa del caldo degli ultimi mesi. E perché in una rubrica d'arte si parla di succosi grappoli d'uva? La nostra voce del Mallè di settembre origina, infatti, da un calice di vino.

Si è notato che nella seconda sala del Museo Mallè detta "Camera dell'Angelo e delle osterie" in cui è appesa la tela con "Loth e le figlie" di autore seicentesco, i visitatori restano attratti proprio da un grande calice a forma di aperta coppa in vetro trasparente sorretto da due mani che lo stringono quasi a nascondere lo stelo, cosicché il vino dal colore rosso rubino, che lo riempie fin quasi all'orlo, pare contenuto in un vaso anziché in un bicchiere. Quest'oggetto, dalle dimensioni accentuate, non a caso è raffigurato al centro della composizione, vuole infatti indicarci quanto vino dovrà bere Loth per ubriacarsi per poi compiere l'atto incestuoso di cui la Bibbia ci narra nei capitoli dedicati alle mitiche città di Sodoma e Gomorra.

Il grande dipinto raffigura Loth, nipote di Abramo, che abitava nella pianura di Sodoma. Due angeli arrivati in città incontrano Loth il quale si prostra davanti a loro e li invita a passare la

notte a casa sua. Nel frattempo gli abitanti di Sodoma si affollano alla sua porta e vogliono fare violenza agli stranieri, difesi però da Loth la cui casa è circondata da una folla abbruttita e piena di odio. Sono gli stessi angeli a salvare lui e la sua famiglia dall'assalto, lo avvisano che Dio distruggerà Sodoma e Gomorra a causa della loro iniquità e lo invitano ad andarsene. Loth, sua moglie e le figlie fuggono e nel momento in cui sono ben lontani, al sicuro, piove dal cielo zolfo, cenere e fuoco e distruggono le due città, gli abitanti e la vegetazione. Tutto ciò sta accadendo sulla destra della scena dipinta, alle spalle della donna, in cui su uno sfondo illuminato dai bagliori dell'incendio, si stagliano le sagome scure dei tetti. La moglie di Loth tuttavia muore, disobbedendo agli ordini divini di non voltarsi indietro a guardare la città in fiamme e diviene una colonna di sale. Come sappiamo, l'invito a non guardarsi indietro si trova in molti racconti antichi, ad esempio negli scritti di Virgilio e Ovidio, e probabilmente vuole indicare che l'uomo non può vedere la divinità mentre sta operando. Nel dipinto è raffigurato sia l'accadimento tragico del cataclisma, che si abbatte in lontananza, e sia la quiete in cui Loth e le figlie vivono in una tenda sulle montagne sopra la città di Zoar. In queste aspre solitudini essi continuano i loro giorni fino a quando le figlie, mosse dalla preoccupazione di non poter più avere una discendenza, decidono di ubriacare il padre e giacere con lui una notte ciascuna. La tela

raffigura proprio il momento in cui la figlia maggiore, seduta sulle ginocchia del padre, gli sta offrendo un calice di vino, la sorella più giovane tiene in mano un'anfora.

Il particolare episodio biblico, che ha un'ampia diffusione iconografica a partire dal Rinascimento, manifesta la grande importanza che nella società dell'antico Oriente ha la discendenza come fonte di sopravvivenza. La proibizione dell'incesto, considerato un atto molto grave, è ben presente però in molte culture e lo dimostra anche la storia stessa dei bambini delle figlie di Loth che saranno gli antenati dei moabiti e degli ammoniti, due popolazioni la cui origine impura si riverbererà sul loro contrastato futuro.

L'opera in collezione Mallè focalizza il momento in cui i tre personaggi sono legati da una triangolazione di sguardi che li lega in una relazione pudica e peccaminosa caratterizzata da una dominante cromatica modulata sui toni rosso bruni, caldi e intensi, che permea tutta la composizione. Le figure sono vigorose e giganteggiano nella scena, con rese realistiche dell'anatomia e con una scelta di illuminare in modo netto i corpi che crea ampie zone d'ombra, come sul volto e sulle spalle della figlia maggiore. Questi particolari stilistici fanno avanzare l'ipotesi di attribuire la tela al genovese Domenico Fiasella, noto per una linea figurativa attenta sia alla componente naturalistica di matrice caravaggesca e sia ai modi accademici della scuola classicista bolognese di Guido Reni.



Pittore genovese della prima metà del XVII secolo
Loth e le figlie
Olio su tela, 1620-1630 ca. - 154 x 124 cm - inv. 122

DRONERO

Intervista a Pierangelo Gentile

Il Centro Giolitti ha un nuovo Direttore scientifico

Il Centro Europeo Giovanni Giolitti per lo studio dello Stato - nato a Dronero nel 1998, e costituito oggi da una compagine sociale di enti pubblici (le città giolittiane Dronero, Cavour, Mondovì, Cuneo) e di alcuni soci privati, ha da poco un nuovo direttore scientifico. Si tratta del prof. Pierangelo Gentile ricercatore del Dipartimento di studi storici dell'Università di Torino. Con una breve intervista presentiamo una traccia delle attività che il neodirettore - cui vanno i nostri migliori auguri di buon lavoro - si prefigge di sviluppare a breve e nel medio lungo periodo.

Professor Gentile, benvenuto!

Non nascondo la mia soddisfazione per essere stato nominato Direttore scientifico del Centro Giovanni Giolitti. Ringrazio il Presidente, Paolo Bersani, l'assemblea dei soci, il consiglio direttivo, la segreteria, per la fiducia accordata e per la stima dimostratami. Credo molto nel potenziale culturale del sodalizio, realtà importante non solo per Dronero e la val Maira, ma per tutte le città giolittiane - Cuneo, Mondovì, Cavour - e in generale per la provincia Granda.

Quali le sfide e quali i progetti che si prefigge di sviluppare?

Sono abituato a lavorare da storico sul territorio e per il territorio, nell'associazione ho trovato subito lo spirito giusto per un nuovo corso. La mia intenzione è quella di muovermi su più direttrici: certo l'at-



tenzione scientifica al personaggio e più in generale all'età contemporanea, dal Risorgimento all'Italia liberale, attraverso incontri, convegni, pubblicazioni; ma l'attenzione ai luoghi dovrà diventare il *leitmotiv* della proposta culturale, per una storia "restituita", vissuta come educazione alla cittadinanza. Attenzione alle scuole di ogni ordine e grado; possibilità di formazione per gli insegnanti; incontri con le studentesse e gli studenti; questi saranno gli obiettivi di medio-lungo periodo da realizzarsi tramite una convenzione siglata *ad hoc* con il Dipartimento di Studi storici dell'Università di Torino, per dare maggiore risonanza alle iniziative e potenziare l'offerta didattica.

Nel breve termine, invece, ha già impostato attività che diano visibilità di questo

nuovo corso del Centro Giolitti?

Intanto, il prossimo 27 ottobre, 180° anniversario della nascita dello statista, sarà ricordato con l'annullo postale di una cartolina "giolittiana": prima occasione di incontro "diffuso", a Mondovì proprio il giovedì 27, quindi a Dronero il 29 ottobre, a Cavour il 5 novembre. Stiamo poi organizzando la pubblicazione, semestrale, di una rivista "QG - Quaderni Giolitti" che stimolerà e raccoglierà contenuti scientifici e di divulgazione. Servirà, tra l'altro, a valorizzare il bel materiale contenuto nell'archivio del Centro e, importantissimo, la rivista sarà aperta a collaborazioni che stiamo attivando con alcuni giovani universitari interessati a far parte di questo progetto di rinnovato studio e diffusione della storia.

2022
2023

ISTITUTO CIVICO MUSICALE
"GIANFRANCO DONADIO"
DRONERO

www.istitutomusicaledronero.it

DRONERO

DATE ISCRIZIONI:
13 - 24 settembre

Open Days

MERCOLEDÌ 14 SETTEMBRE
ORE 17
PRENOTAZIONE ENTRO MARTEDÌ 13
Basso elettrico - Batteria
Flauto traverso - Fisarmonica
Mandolino - Violoncello
Violino

SABATO 17 SETTEMBRE
ORE 17
PRENOTAZIONE ENTRO VENERDÌ 16
Pianoforte - Chitarra
Clarinetto - Arpa

Vuoi scoprire
l'Istituto Civico Musicale
di Dronero?

Informazioni e iscrizioni presso
Biblioteca Civica di Dronero
Via Valmola, 8 (Museo Mallè)
Tel. 0171 98834 (Sig.ra L. Biallone)

Orari della Biblioteca
Martedì: 09:00 - 12:30 / 15:00 - 17:30
Mercoledì: 15:00 - 17:30
Giovedì: 09:00 - 12:30 / 15:00 - 17:30
Venerdì: 16:00 - 17:30
Sabato: 09:30 - 12:30

IMPORTANTISSIMO
È OBBLIGATORIA L'ISCRIZIONE
AGLI OPEN DAYS
presso la Biblioteca Civica
di DRONERO, via Valmola, 8
oppure telefonicamente al 0171 98834

DRONERO

"Passeggiata per la Vita"

Si è svolta la 7ª edizione dell'iniziativa benefica, in presenza dopo due anni

La scelta del giallo per la maglietta della 7ª edizione, molto probabilmente, ha favorito la presenza di un timido sole che ha accompagnato quasi tutto il percorso della camminata. Appuntamento domenica 25 settembre, con ritrovo in piazza Martiri alle ore 8.30 e partenza alle ore 9.40 per l'attesa "Passeggiata per la Vita", nuovamente in presenza, dopo i vincoli posti dalla pandemia nei due anni passati, con possibilità di scegliere tra due percorsi: uno più corto, di circa 6,8 km e l'altro di 12,8 km circa.

Organizzata grazie all'aiuto di tanti volontari che lavorano dietro le quinte e al supporto delle amministrazioni comunali di Dronero e Roccabruna, la passeggiata ha visto l'adesione di oltre 4050 iscritti (compresi gli amici a quattro zampe).

Hanno animato il palco alla partenza ed all'arrivo Andrea Caponnetto e Serena Scaffardi e, come per le prime quattro edizioni, prima della partenza, la possibilità di ritirare

la maglietta personalizzata per tutti gli iscritti semplicemente presentando il pettorale al gazebo allestito sulla piazza.

All'arrivo dei due percorsi il ritiro del pacco gara sempre con il proprio numero di pettorale e la possibilità di consumare il pranzo a prezzo con-

venzionato, prenotato presso i vari locali della zona che hanno aderito al Menù dello sportivo.

L'intero ricavato dalla vendita dei pettorali - come nelle precedenti edizioni - verrà devoluto in parti uguali all'A.I.L. sez. di Cuneo e al Fiore della Vita di Savigliano.



ROCCABRUNA

Tornano Fiera di Valle e Castagnata

Appuntamento 8 e 9 ottobre, dopo due anni



Sospese negli ultimi due anni a causa del covid e anche per lo scioglimento della locale Pro-loco, tornano a Roccabruna, nel fine settimana 8-9 ottobre, la Fiera di Valle (18ª edizione) e la Gran Castagnata (43ª edizione). L'idea, a cui si lavorava da tempo, è stata ufficializzata in conferenza stampa dal sindaco Marco Arneodo, da Claudio Garnerò (ex sindaco e rappresentate del gruppo Amici di Roccabruna) e dal dronerese Maurizio Bagnaschi (Amici dell'acciuga) lo scorso 14 settembre presso il municipio del paese.

In mancanza di una Pro loco, si è formato un gruppo di lavoro di roccabrunesi cui l'Associazione dronerese guidata da Bagnaschi ha garantito supporto burocratico e logistico, affiancato dall'Amministrazione comunale, per dar vita ad un ricco programma di eventi. Un progetto che coinvolge - in particolare con la Fiera di Valle - importanti realtà territoriali quali Confartigianato Valli Maira e Grana e il Consorzio turistico Val-

le Maira, nonché le scuole superiori come l'Istituto Alberghiero, l'Azienda di Formazione professionale e la Scuola edile di Cuneo, impegno anche da parte della struttura di Espaci occitan.

Ai momenti di svago ed espositivi, l'iniziativa unisce, nella giornata di sabato, anche due importanti spunti di dibattito - presso il salone parrocchiale su temi attuali ed importanti come: "Le comunità energetiche" al mattino alle ore 10 e riflessioni sul "Tornare a vivere in montagna" nel pomeriggio alle 14.30.

Inaugurazione della Fiera, sabato alle 17 e subito dopo il concerto degli allievi dell'IC Giolitti ad indirizzo musicale. In serata possibilità di cenare presso le bancarelle di street food allestite nell'area e proseguimento con intrattenimento musicale con due DJ alle 19 e alle 22. Alle 21.30 intermezzo con spettacolo pirotecnico sulla piazza del comune. Nella giornata di domenica la fiera riapre alle ore 9. Nel pomeriggio il clou della mani-

festazione con la distribuzione di "mundaj e bignette" e le esibizioni della Grande orchestra occitana di Sergio Berardo e della Fanfara dei Bersaglieri di Asti.

Alle 14 "Pompieropoli" per i più giovani e dimostrazioni delle proposte del Centro sportivo Val Maira che proprio il 24 settembre ha festeggiato i 20 anni di attività.

Una parte importante, oltre all'esposizione di prodotti dell'artigianato e dell'agricoltura, è riservata all'allevamento. La Valle è ricca di bovini, ovini, caprini ed equini (vanta due tra i più grandi allevamenti di cavalli Merens dell'intero territorio italiano).

In particolare, ad accogliere i visitatori, dimostrazioni di to-satura ed esposizione di carrozze e cavalli.

La scommessa è grande e numerose sono le manifestazioni concomitanti in provincia. L'auspicio è che l'impegno di organizzatori e volontari sia giustamente premiato dal bel tempo e dall'affluenza di pubblico. **RD**

DRONERO

La prima maratona Alzheimer

Sabato 1º ottobre. Numerose le iniziative del "Caffè Alzheimer"

In occasione della Giornata Mondiale dell'Alzheimer, il "Caffè Alzheimer" di ha programmato per mercoledì 21 la proiezione del film "The Father" presso il cinema teatro Iris. Film vincitore di due premi Oscar nel 2021 e che tratta della malattia che ha colto l'ottantunenne Antony, ma anche dei pesanti riflessi che questa ha sui familiari, in questo caso l'unica figlia dell'anziano, che di lui si occupa. Il sottotitolo italiano "Nulla è come sembra" dice molto al riguardo.

La proiezione del film ha consentito all'associazione dronerese di presentare, al numero pubblico presente in sala, le attività del Caffè Alzheimer per il 2022/2023, che prenderanno il via ad inizio ottobre, iniziative introdotte in particolare dagli interventi della psicologa Michela Re - da sei anni collaboratrice del sodalizio - e del presidente dott. Piergiuseppe Zagnoni, noto neurologo con particolare esperienza in questo genere di malattie.

Oltre naturalmente a ricordare le attività rivolte ai malati, si è parlato molto del sostegno alle famiglie, della necessità di cogliere i primi sintomi della malattia, di non vergognarsene e cercare di nascondere, ma di aprirsi alla comunità e intervenire il prima possibile, cercando di rallentarla, tenerla sotto controllo.

Un'offerta formativa a tutto campo che, grazie al lavoro di una psicologa e due nero-psi-

cologhe, ripropone anche un nuovo corso di stimolazione cognitiva, con inizio ad ottobre, rivolto agli adulti per allenare attenzione, memoria e funzioni cognitive in un'ottica di prevenzione. Il corso, definito "La scuola di grandi" si svolgerà a Dronero e Busca (per informazioni 345-5052563).

Il presidente, ha sottolineato con soddisfazione che - grazie all'attività del Caffè Alzheimer, attivo in paese dal 2005 e alla sensibilità del territorio - a Dronero lo scorso anno è stata riconosciuta la vocazione di "Comunità amica delle persone con demenza". Un esame lungo, serio e complesso che, ad oggi, ha assegnato il titolo soltanto a 34 città in tutta Italia.

Ciò nondimeno resta molto da fare e il Caffè sta elaborando, tra le altre iniziative, un piano di collaborazione e supporto con tutte le Case di riposo di Dronero e della Valle.

Per dare maggiore visibilità all'associazione e farla conoscere sul territorio, inoltre, è stata organizzata sabato 1º ottobre una camminata solidale nell'ambito dell'iniziativa nazionale "Maratona Alzheimer in 100 piazze". Si tratta di un percorso non competitivo di circa 6 km con partenza ed arrivo in piazza Martiri della Libertà e che si snoda lungo via Sen. Lombardi e la pista ciclabile di Archero. Iscrizioni sul posto e partenza verso le 15 di sabato pomeriggio. **ST**

LAVORO E ARTE

Concerto "Dieci dita" di Danilo Rea

Nelle officine delle Dronero Carpenterie

Prosegue la rassegna "Esperienze Artigiane sul Palco" e sarà il noto pianista jazz Danilo Rea il protagonista del quarto appuntamento dell'iniziativa, in programma per domenica 2 ottobre, alle ore 16.30, presso le officine delle Dronero Carpenterie a Dronero (Via Creuse, 4).

L'iniziativa, varata da Confartigianato Cuneo per proseguire nel solco dei Creatori di Eccellenza le attività promozionali del comparto artigiano cuneese, in questa edizione si arricchisce di ulteriori contenuti, andando ad aggiungere alle molteplici iniziative in programma - partecipazione a fiere ed eventi e l'ormai tradizionale "guida" edita da Nino Aragno Editore - un calendario di eventi realizzati direttamente nelle imprese, durante i quali arte e musica si coniugano ad un tema di stretta attualità sul nostro territorio: la sicurezza sul lavoro.

Domenica 2 ottobre, ancora una volta, le Esperienze Artigiane saliranno quindi "sul palco" per intrattenere ed ammalgiare il pubblico con le note di uno dei più grandi musicisti jazz contemporanei, fornendo inoltre l'opportunità di visitare direttamente l'impresa ospitante e di apprezzarne l'impegno nel garantire la massima sicurezza nelle fasi lavorative.

Un appuntamento che assume ancora più valore alla luce dell'anniversario di fondazione della rinomata impresa dronerese, fondata esattamente 40 anni fa. L'azienda, specializzata nella lavorazione e costruzione di carpenteria metallica, è molto conosciuta in Italia e all'e-



stero, e collabora con aziende nazionali ed internazionali, prestigiose società di ingegneria e architettura, non solo per la costruzione di impianti industriali e impianti di estrazione mineraria, ma anche per l'edificazione di opere di pregio artistico.

L'iniziativa, organizzata da Confartigianato in collaborazione con l'associazione musicale "La Croma" e "Ad eventi", ha ottenuto il sostegno della Camera di commercio di Cuneo e il patrocinio di Ministero della Cultura, Provincia di Cuneo, Inail-Direzione regionale Piemonte, Ufficio Scolastico provinciale, ASL CN1 e ASL CN2, Ati del Cuneese e Ente Turismo Langhe, Monferrato e Roero. Media partner del progetto il quotidiano La Stampa. Direttore artistico il Maestro Giacomo Loprieno. Ingresso gratuito e prenotazione obbligatoria dal sito

<https://creatoridieccellenza.it/esperienze-artigiane-sul-palco/>.

«Con questo progetto desideriamo aprire le porte del nostro mondo artigiano - commenta Luca Crosetto, presidente di Confartigianato Imprese Cuneo - e invitare il pubblico non soltanto a seguire in un contesto insolito le esibizioni di importanti star internazionali, ma a conoscere le nostre imprese al loro interno, per comprenderne direttamente le dinamiche produttive e apprezzarne quell'atmosfera di valori umani e di attenzione alle regole che da sempre contraddistingue l'artigianato del nostro territorio. L'arte fin dall'antichità è sempre stata molto vicina al modus operandi dell'artigiano; arte e artigianato sono parenti stretti, e non soltanto nella radice etimologica». **CS**

UNA PAROLA AL MESE

SCUDETTO

L'etimologia di questa parola è molto semplice, un piccolo scudo di forma "sannitico antica", secondo la definizione araldica, che normalmente si applica ad un capo di vestiario.

Più interessante è l'estensione del significato di questa parola, diventata ormai di uso comune, che la associa alla vittoria di un campionato, a cominciare da quello per eccellenza, quello di calcio, anche se si estende a tutte le discipline sportive. La squadra vincitrice conquista il diritto di applicare sulla propria maglia uno scudetto tricolore che ricorda il titolo di Campione d'Italia che ha conquistato sul campo.

La tradizione nasce a Fiume, nel tempo dell'occupazione della stessa da parte dei Legionari comandati da Gabriele D'Annunzio. Il poeta pare fosse un appassionato di calcio, il 7 Febbraio 1920 organizzò una partita tra militari italiani e civili locali, i militari italiani indossarono la maglia azzurra, ma invece dello scudo sabauda, come era normale in quei tempi, D'Annunzio decise che venisse applicato uno scudetto tricolore. Nel 1924 gli organizzatori del campionato italiano si ispirarono proprio a questo episodio quando stabilirono che la squadra che alla fine del campionato fosse risultata prima classificata, nella stagione successiva, si sarebbe fregiata di un simbolo da apporre sulla maglia, lo scudetto. **RD**

DRONERO

Diamo spazio alla minoranza

Intervista a Sandro Agnese, lista "Dronero c'è"

A distanza di quasi un anno dalle elezioni amministrative abbiamo fatto il punto sulla situazione locale iniziando dai gruppi di minoranza in Consiglio. Dopo Oscar Virano, è la volta di Sandro Agnese, ex ViceSindaco della precedente amministrazione e attualmente capogruppo della lista "Dronero c'è".



Sandro Agnese

Proviamo a fare il bilancio di un anno di amministrazione Astesano

"Il bilancio è un po' quello che immaginavo, il sindaco è una persona molto competente nella parte tecnica, però, in questo contesto storico, sarebbe stata necessaria una figura in grado di ribaltare Dronero che ne ha un gran bisogno. I due grandi finanziamenti ricevuti (ricostruzione della scuola di Oltremaira e ristrutturazione della palestra scuole Medie, ndr) erano un'opportunità. Auspicavo il polo unico, per questa mia posizione sono stato accusato di voler far girare i pulmini per portare i ragazzi, ma mi sa che i pulmini gireranno comunque visto che mi dicono che il prossimo anno scolastico a Oltremaira, nella prima elementare, ci saranno solo due famiglie italiane in tutta la classe, quindi si dovranno spostare bambini dal centro per evitare di creare delle classi ghetto. C'era l'opportunità di un confronto con Roccabruna e Villar, ma il confronto non è stato cercato. In campagna elettorale tutte le liste han-

no dichiarato di voler coinvolgere di più la popolazione, al momento con la nuova amministrazione non è ancora successo. Registro il fatto che ci sono associazioni che vogliono emigrare, andarsene da Dronero, e la stessa Proloco è in difficoltà. Quello che però mi dispiace di più è l'approccio che la nuova amministrazione ha tenuto verso il turismo, viene contestato il lavoro del consorzio turistico che recentemente è stato addirittura citato su un recente articolo apparso su National Geographic. Sul turismo bisognava lavorare di più, sento negozi che vogliono chiudere e questo fin da prima della emergenza caro-energia".

Quale la vostra posizione sulla vicenda ex-Convitto San Giuseppe

"Come idea non mi dispiace perché libera il museo Mallè e allarga gli spazi della biblioteca. Contesto però l'acquisto senza un progetto, si poteva valutare di comprare quando si aveva un'idea di come finanziare la complessa ristrutturazione. In ogni caso suggerisco di fare un passaggio intermedio, prima della ristrutturazione finale, che consenta di riprendere

l'esperienza del Torino calcio, molto apprezzata dai droneresi".

Come va la comunicazione tra voi e l'amministrazione

"La comunicazione è vicina allo zero, tranne che con il consigliere Pierluigi Balbi con cui ci scambiano pareri. Ero e sono disponibile a dare una mano, ma sembra che la cosa susciti fastidio. Sono ancora presidente della Comunità Energetica, ma anche su questo fronte l'approccio della nuova amministrazione è stato molto tiepido".

Se fosse Sindaco oggi, cosa farebbe subito

"Se fossi sindaco porterei avanti i progetti che avevo iniziato nella precedente amministrazione, a cominciare dalla ciclovia della bassa valle, già finanziata con 80mila euro, purtroppo però è tutto fermo causa aumenti dei costi, quando con 10-15mila euro, cifra non impossibile da trovare, si poteva partire. Sul Teatro avevo un'idea diversa, con il vecchio progetto avremmo avuto la Porta di Valle a partire da marzo di quest'anno, pronti per la stagione turistica, invece non c'è stato nulla. Ricordo che tra le attività previste nel progetto c'era la presentazione, ogni settimana, di un prodotto locale. La soluzione era temporanea, però intanto avremmo avuto un locale "vissuto" in pieno centro. Se non fai le cose perché hai paura che non funzionino alla fine non fai nulla".

Sul Teatro avevo un'idea diversa, con il vecchio progetto avremmo avuto la Porta di Valle a partire da marzo di quest'anno, pronti per la stagione turistica, invece non c'è stato nulla. Ricordo che tra le attività previste nel progetto c'era la presentazione, ogni settimana, di un prodotto locale. La soluzione era temporanea, però intanto avremmo avuto un locale "vissuto" in pieno centro. Se non fai le cose perché hai paura che non funzionino alla fine non fai nulla".

Una recente vicenda, che ha avuto parecchia eco sulla stampa, la chiusura dell'Ape Maira, la struttura commerciale di successo a Stroppo che, a fronte di un bando comunale (l'immobile è di proprietà del comune di Stroppo, ndr) con vincoli molto discutibili. Chiediamo ad Agnese un suo parere.

"La vicenda Ape Maira si poteva gestire meglio, i trattamenti riservati ai "Locali" è una richiesta strana. Non si devono mettere paletti nei confronti di una attività che ha avuto successo, magari si dovevano ringraziare per averci creduto e aver avuto un grande successo".

Massimo Monetti

DRONERO

Borse di studio Allemandi

La Fondazione ne assegna 38 agli studenti meritevoli

La Fondazione Allemandi, come ogni anno in occasione della festa patronale di Madonna di Ripoli, consegna le borse di studio agli studenti meritevoli di Dronero e Valle che frequentano le scuole medie superiori, quest'anno erano 38, tutti con una media di voti pari o superiore agli 8/10.

È una tradizione che ha avuto inizio con la presidenza Rubino, ogni anno si raccolgono i premiati, con parenti e amici, per un momento di festa. Da qualche anno questa festa si fa all'Istituto Alberghiero, all'aperto (meteo permettendo) e si conclude con un rinfresco che ricorda, a chi per caso se lo fosse dimenticato, la valenza e la professionalità di questo istituto dronerese. Dopo un primo intervento del Presidente, Adolfo Cesano, che ha ricordato la recente intitolazione di uno dei due alloggi di Torino a Elena Audisio, giovane studentessa prematuramente scomparsa, prende la parola l'assessore Carlo Giordano e ci regala un intervento che vogliamo riproporvi, bello, significativo, profondo; un ricordo di Allemandi.

"Allemandi era un liberale, vicino alle posizioni politiche di Giolitti. Fu sindaco di Dronero dal 1920 fino al 1926, anno in cui il regime fascista abolì la figura del sindaco eletto per sostituirlo con quella del podestà, nominato dal Prefetto. Nel ventennio esercita con un certo successo la professione di avvocato, conosciuto e stimato nei Fori piemontesi, in questo ambito conosce e frequenta Ducio Galimberti. Si avvicina al



Partito d'Azione, entra a far parte di un gruppo antifascista. Nel '43, dopo la destituzione il 25 Luglio di Mussolini, entra in Comune e con un gruppo di amici, Lantermino, Coalova, Lugliengo, Marchiò, costituisce una giunta popolare, lui sindaco e Lantermino vice. Questa viene riconosciuta dal Prefetto, nonostante le ripetute segnalazioni degli esponenti fascisti droneresi. Arriva l'8 settembre, l'esercito si sbanda, lo Stato implode, il caos. In questo contesto gruppi di antifascisti incominciano a scegliere la lotta armata, a salire in montagna, Allemandi discute molto in merito alla bontà di questa scelta, lui era un moderato, continua a credere nella politica. Rimane convinto che la guerra la debbano fare i militari. Sul finire del '43 a Dronero viene ucciso da partigiani provenienti dalla Val Variata, il dottor Millone, esponente di spicco del partito fascista. Nei primi giorni del nuovo anno, il 1944, scatta la rappresaglia, è storia nota, Allemandi e tutti i membri della

giunta vengono arrestati e tradotti, dopo poco tempo, nel campo di Mauthausen dove Allemandi morirà il 28 aprile dello stesso anno a soli 58 anni. Un coraggioso gentiluomo, intransigente sui principi della legalità e della libertà, forte davanti alla morte certa. Lui, fermo nei suoi principi, invece di cercare qualche sotterfugio, sicuro ormai del prossimo tragico epilogo, detta il suo testamento e pensa a Dronero e ai giovani della valle Maira. Da qui nasce la Fondazione che ogni anno eroga le borse di studio che questa mattina vi verranno consegnate. Abitava in Via Colombo, nella casa che fa angolo con Piazza Carriolo. Quando passate davanti a quella casa, dove qualche anno fa è stata posta una pietra d'inciampo a lui dedicata, riservate almeno un pensiero per questo grande uomo".

MM

Elenco Premiati

- 1 - Ouattara Yaya
- 2 - Dalmasso Lorenzo
- 3 - Dalmasso Stefano
- 4 - Bianco Federico

- 5 - Traore Maimouna
- 6 - Traore Fatoumata
- 7 - Acchiardi Giorgio
- 8 - Allemandi Sara
- 9 - Shekhawat Keshav Singh
- 10 - Martinasso Marta
- 11 - Zocco Alexandra
- 12 - Isoardi Maria
- 13 - Peano Serena
- 14 - Marzouk Aya
- 15 - Dutto Ilaria Maria
- 16 - Dalmasso Andrea
- 17 - Allione Matteo
- 18 - Belliaro Noemi
- 19 - Faramia-Lagneau Valentina
- 20 - Maggiorelli Benedetta
- 21 - Zaiia Serena
- 22 - Poetto Alice
- 23 - Acchiardi Letizia
- 24 - Kone Fatoumata
- 25 - Blanc Eva
- 26 - Gallo Alessia
- 27 - Durigon Simone
- 28 - Ferreri Mattia
- 29 - Giraud Enrico
- 30 - Olivero Tommaso
- 31 - Olivero Matteo
- 32 - Allione Isabella
- 33 - Torelli Luca Augusto
- 34 - Redegoso Samuele
- 35 - Barbero Elisa
- 36 - Carle Sofia
- 37 - Gertosio Michele
- 38 - Salvagno Christian

DRONERO

Poesie nel cassetto

Iniziativa dell'assessorato alla Cultura

Una bella e originale iniziativa dell'assessorato alla Cultura che ha arricchito l'estate dronerese: "Poesie nel cassetto", i poeti "professionisti" che incontrano i poeti per hobby.

Offrire a persone comuni, con la passione per la poesia, l'opportunità di confrontarsi con poeti "veri" e dare loro il modo e l'occasione per declamare al mondo i propri lavori che solitamente rimangono nascosti. Questo in sintesi l'obiettivo della manifestazione.

Pubblichiamo alcune di queste poesie, confidando incontrino la sensibilità dei nostri lettori. **RD**

POESIA

Una breve rilettura dei passaggi della propria vita passata attraverso cui trarre spunti per i momenti futuri.

*Sofferenza
nell'elaborare ricordi
e sotterrare i semi;
da questi trarre
la linfa della vita,
far fiorire i sogni
per il tempo che verrà,
lasciarsi accarezzare
dall'aria rinnovata,
nei momenti amari
regalarsi una canzone*

Lucia Abello

TERRA MIA

Il rapporto ancestrale con la propria terra e l'intreccio con i momenti cadenzati della vita

*Terra audace
della mia età bambina
ti aprivi uno squarcio
tra chiazze di neve
per offrirmi una viola
che parlava di vita.*

*Terra dura
della mia adolescenza
mi bevesti il sudore
insieme alla rabbia e alla fatica
ma lasciavi involato
un crogiuolo di sogni.*

*Terra amica
dell'età adulta
custodisci in un grembo
di qualche metro quadrato
quel poco che resta
di quelli che ho amato.*

*Terra madre,
più dolce nel ricordo
e nella distanza,
da te torna il mio viaggio
a cercare l'illusione
di una carezza.*

Adriana Abello

TEMPO

Uno struggente e malinconico quadro del tempo che passa declinato attraverso gli affetti familiari più intimi

*Avremo tempo per riflettere su ogni nostro errore
avremo voglia di pensare un po' di più all'amore
e nel frattempo scorre sempre più la nostra vita
che ti chiedi che va già bene se non ti è sfuggita...*

*Apprezzi quel sorriso di tua figlia ancora incerta
e ti ricordi di quando le rimboccavi la coperta;
ripeni al tempo che è trascorso a volte invano,
ti manca una carezza mai data alla tua mano...*

*La sera, talvolta, vince ancora la malinconia,
un'altra giornata, bella o brutta, se n'è andata via;
domani è già pronto un altro giorno da masticare,
dolce o amaro che sarà il suo gusto, sarà da divorare...*

Mario Valenti

VALLI GRANA E MAIRA

Prosegue il progetto "Beica Ben!"

Raccontare le Valli Occitane da più punti di vista

Provengono anche dalla Lombardia e da Torino, oltre che dalla provincia di Cuneo, gli undici artisti e artiste che, nell'ambito di "Beica Ben! Valorizzare e raccontare l'identità occitana delle valli Grana e Maira", sono stati selezionati nelle scorse settimane per creare un corale story telling partendo da una pluralità di punti di vista. Gli artisti sono già impegnati in sopralluoghi nei territori coinvolti dal progetto, per andare a scoprire le due vallate in totale autonomia.

Le artiste e gli artisti selezionati, alcuni anche illustratori, instagramer, architetti, fotografi e videomaker, sono: Maura Banfo, Francesca Barbero, Marianna Bruno, Silvia Calvi, Daniele Garnerone, Silvia Margaria, Alessandro Panerati, Jimmy Rivoltella, Enrico Tealdi, Elena Tortia e il Collettivo Gruppo E, qui. Nei loro sopralluoghi per il progetto "Beica ben" sono ospitati, in collaborazione con il Consorzio Turistico Valle Maira e il Consorzio Conitours, nelle strutture convenzionate della valle Grana e della valle Maira. Il percorso alla scoperta delle due valli per ciascun artista selezionato comprende tra le tappe almeno la visita di tre musei coinvolti nel progetto "Beica ben", dove è possibile vedere anche le opere e le installazioni realizzate dagli artisti venuti in residenza nei mesi scorsi, oltre alla scelta di due percorsi naturalistici.





LA BOTTEGA DI ESCULAPIO

Il sapore del tempo perduto

a cura del dott. Luciano Allione

“Un giorno d'inverno, al mio ritorno a casa, mia madre, vedendomi infreddolito, mi propose di bere, contrariamente alla mia abitudine, una tazza di tè. Dapprima rifiutai, poi, non so perché, cambiai idea. Mandò a prendere uno di quei dolci corti e paffuti, che chiamano *petites madeleines* e che sembrano modellati dentro la valva scanalata di una “cappasanta”. E subito meccanicamente, oppresso dalla giornata uggiosa e dalla prospettiva di un domani malinconico, mi portai alle labbra un cucchiaino di tè nel quale avevo lasciato che s'ammorbidisse un pezzetto di *madeleine*. Ma nello stesso istante in cui il liquido al quale erano mischiate le briciole del dolce arrivò al mio palato, io trasalii, attratto da qualcosa di straordinario che accadeva dentro di me. Una deliziosa voluttà mi aveva invaso, isolata, staccata da qualsiasi nozione della sua causa. ... E tutto ad un tratto il ricordo è apparso davanti a me. Il sapore era quello del pezzetto di *madeleine* che la domenica mattina a Combray, quando andavo a dirle buongiorno in camera da letto, zia Leonie mi offriva dopo averlo intinto nel suo infuso di tè o di tiglio”.¹

In questo passo il grande scrittore francese Marcel Proust coglie già nel 1911 uno degli aspetti più singolari della memoria chiariti solo recentemente: il sapore o il profumo di alcuni alimenti può far rinascere ricordi emozionali altrimenti dimenticati. E certamente una esperienza provata almeno qualche volta da ciascuno di noi. I sensi dell'olfatto e del gusto, che riteniamo a torto meno importanti rispetto alla vista e all'udito, sono quelli che colgono della realtà gli elementi più sottili e profondi, collegati alla nostra memoria cioè alla nostra vita passata, sono i più sentimentali e soggettivi e meno comunicabili: certi profumi o sapori ci piacciono ed altri ci ripugnano. L'aroma del tartufo delizia gli uni ed è insopportabile per altri. Psicanaliticamente potremmo dire che i sapori e gli odori sono collegati ad esperienze fortemente emozionali della nostra infanzia, quasi dei contrassegni di eventi di vita felice o traumatica, dei grilletti connessi a sentimenti provati in certe circostanze pronti a scattare. Parliamo di questi due sensi perché il Covid, specialmente nelle prime varianti e meno con Omicron, ha azzerato il gusto e l'olfatto a una grande percentuale di contagiati: ne era anzi un sintomo patognomico per differenziarlo dall'influenza. Nel mondo 15 milioni di persone contagiate hanno avuto persistente perdita o diminuzione di olfatto e 12 milioni non hanno recuperato il gusto. In realtà da ricerche effettuate sembra che il cambiamento nell'olfatto e nel gusto sia molto frequente nei pazienti con covid-19, con un 40-50% delle persone che in media riporta questi sintomi a livello globale e fino al 98% che mostra disfunzione olfattiva se diagnosticato oggettivamente con test². Con la nuova variante Omicron dominante un ampio studio ha rilevato che solo il 17% dei pazienti ha perso l'olfatto e il gusto, rispetto al 50% quando dominava la variante di Wuhan.³

I disturbi del gusto e dell'olfatto

I disturbi sensoriali possono manifestare una funzione ridotta (iposmia o ipogeusia) o assente (anosmia o ageusia), sensazioni distorte (parosmia o parageusia) o putride (cacosmia o cacogeusia), o addirittura allucinazioni (fantasma o fantogeusia). Solo recentemente si è potuto accertare il meccanismo fisiologico di queste capacità sensoriali e come il Covid è riuscito ad intaccarle. Intanto bisogna spiegare che gusto e olfatto sono gli unici due sensi direttamente collegati all'ipocampo e all'amigdala, due aree cerebrali deputate alla memoria a lungo termine. Il loro marchio è perciò indelebile. Pur non avendo in genere molta stima del nostro naso e non utilizzando molto di più del nostro fazzoletto è stato dimostrato che noi siamo in grado di discriminare tra 10.000 e più di un trilione di odori diversi. Dall'inizio degli anni '90, la nostra

comprensione dei meccanismi anatomici e fisiologici del gusto e dell'olfatto ha fatto un grande passo avanti. Il senso dell'olfatto è attivato da speciali cellule olfattive, localizzate su una area ristretta di mucosa della cavità alta del naso, un sottile strato di cellule dove si trovano da 10 a 100 milioni di recettori o “ricevitori” delle molecole odoranti. Questo tappeto olfattivo è costituito anche dalle cellule di sostegno o sustentacolari e dalle basali o staminali pronte a rimpiazzare le prime due. Le cellule olfattive sono neuroni con due poli, di cui uno sensibile alle sostanze chimiche presenti nell'ambiente. Sul polo verso la cavità nasale, hanno un lungo filamento (dendrite) che termina con un nodo olfattivo con numerose ciglia immerse nel muco nasale pronte a catturare le molecole odorose. Sul polo opposto hanno un altro filamento (assone amielinico) che invia impulsi al bulbo olfattivo dell'encefalo proprio sopra la radice del naso. Da qui gli stimoli odorosi raggiungono i centri encefalici più interni, tra cui l'amigdala e l'ipocampo luoghi deputati alla memoria a lungo termine. Ecco perché l'incontro con certi aromi può suscitare ricordi antichi e dimenticati. Anche il senso del gusto è determinato da particolari recettori dei sapori raggruppati nei calici gustativi distribuiti sul palato, sull'epiglottide, ma soprattutto sulla lingua, inseriti sui quei bottoni delle papille gustative. Il calice gustativo è costituito da tre tipi di cellule epiteliali: i recettori gustativi, cellule di sostegno che li circondano, cellule basali o staminali pronte a rimpiazzare le altre due. Tre nervi cranici trasportano il segnale gustativo fino al talamo e da qui arrivano all'area gustativa primaria presente nel lobo parietale della corteccia cerebrale, generando la percezione cosciente del gusto. Anche qui i collegamenti con il nucleo della memoria dell'amigdala consentono ad un sapore particolare di attivare un ricordo dimenticato.

Come il virus agisce

Questa succinta descrizione anatomica delle vie nervose dei sapori e dei profumi ci permette di apprezzare il meraviglioso meccanismo alla base di due importanti sensi, che il Covid in una importante percentuale di contagiati ha spento. Ora alcune ricerche hanno chiarito come fa il Covid a disattivare questi due sensi. Mentre sono state proposte molte spiegazioni meccanicistiche per la perdita dell'olfatto correlata a Covid-19, studi sperimentali suggeriscono che la perdita dell'olfatto è correlata al danno alle ciglia e all'epitelio olfattivo, ma non all'infezione dei neuroni olfattivi che era l'ipotesi più attesa.

Spesso in medicina ciò che sembra non è e ciò che non sembra invece è. Evidenze sperimentali infatti suggeriscono che il virus entra e si accumula nelle cellule di supporto olfattivo, in particolare nelle cellule sustentacolari. Recentemente, il virus è stato localizzato dopo un'infezione nasale ed è stato determinato il decorso temporale dei suoi effetti sul sistema olfattivo. Il virus si è localizzato esclusivamente nelle cellule sustentacolari e ha causato una massiccia degenerazione dell'epitelio olfattivo e una diffusa perdita delle cellule sustentacolari, insieme alle ciglia olfattive. Dunque l'anosmia o l'iposmia indotte dal coronavirus può essere un effetto diretto del virus sulla funzione delle cellule sustentacolari, riducendo la funzione di eliminazione dell'odore, oppure possono essere indirette, causando disfunzioni metaboliche dei neuroni del recettore olfattivo, poiché le cellule sustentacolari servono anche a proteggere questi neuroni⁴. In base a queste evidenze sperimentali si è tentati di ipotizzare che una funzione simile delle cellule di supporto esista nelle papille gustative, poiché i difetti del gusto si verificano con un andamento temporale molto simile ai difetti olfattivi, ma non ci sono ancora studi disponibili per supportare questa ipotesi. Ora sappiamo che

mentre la grande maggioranza riacquista il senso dell'olfatto entro 1 o 3 settimane, ci sono casi di alcuni pazienti che rimangono anosmici o iposmici per mesi o più.

Disfunzioni persistenti dell'olfatto e del gusto a 6 mesi sono state riportate rispettivamente nel 5,6% e nel 4,4% dei pazienti. Le donne avevano meno probabilità di recuperare l'olfatto e il gusto rispetto agli uomini. I pazienti con congestione nasale e disfunzione dell'olfatto più grave avevano meno probabilità di riprendersi⁵. La spiegazione più probabile è che in questi casi sia stata colpita un'area più ampia dell'epitelio sensoriale, forse con una distruzione più profonda dell'epitelio che includeva la morte di un maggior numero di neuroni recettori olfattivi.

La partita autunnale

Ad evidenziare l'importanza dell'olfatto ci sono infine particolari sostanze odorose che vengono sintetizzate dalle ghiandole apocrine del nostro corpo: in particolare modo quelle situate dietro l'orecchio, nel cavo ascellare e nell'area genitale. Si chiamano feromoni o ormoni esterni che contribuiscono a innescare alcuni particolari comportamenti nei mammiferi e negli insetti, come per esempio segnali di pericolo o eccitazione sessuale. Nella donna sono secreti sia in età fertile, specie durante l'ovulazione e il flusso mestruale, e sia in menopausa: sono mediati da estrogeni, progesterone e testosterone, e contribuiscono al “profumo di donna” che tanta parte ha nell'attrazione sessuale più profondamente istintuale. Nell'uomo, sono gli androgeni i più potenti mediatori della secrezione feromonale (il “profumo di maschio”), che ha la capacità, fra l'altro, di attivare e ottimizzare l'ovulazione nella donna. Queste sostanze odorose naturali sono oggi in gran parte coperte dai profumi artificiali. Perdere anche solo per qualche tempo l'importante funzione sensoriale del gusto e dell'olfatto comporta delle sofferenze, delle limitazioni, delle frustrazioni anche depressive che possiamo facilmente evitare con efficaci accorgimenti preventivi. Per questo il prossimo obiettivo è giocare in modo vincente la partita autunnale contro il Covid, quando ripresa del lavoro, delle scuole e della vita al chiuso aumenteranno la circolazione del virus che non è ancora debellato. In Piemonte dal 12 settembre è iniziata la vaccinazione anti Covid con i nuovi vaccini bivalenti che potranno essere somministrati prioritariamente agli Over 60, ai soggetti fragili o ospitati di RSA, alle donne in gravidanza, agli operatori sanitari e inoltre agli over 12 che ne faranno richiesta. Ci si potrà vaccinare con i nuovi vaccini bivalenti solo dopo 90 giorni dall'ultimo richiamo. I nuovi vaccini Pfizer e Moderna sono bivalenti perché agiscono contro il ceppo originario di Wuhan e contro Omicron 1 con dimostrata efficacia anche contro Omicron BA4 e BA5.

È stato inoltre approvato da AIFA l'utilizzo di un secondo vaccino bivalente Pfizer Original/Omicron che agisce contro le varianti BA4 e 5. Non ha dunque importanza quale dei due è meglio fare, perché agiscono tutti contro i ceppi Omicron emergenti. È possibile associare l'antinfluenzale nella stessa seduta vaccinale. Ciò che conta è vaccinarsi al più presto prima della stagione autunno invernale. Troppe vaccinazioni? Oltre le misure prudenziali, come le mascherine, non c'è altro che ci può preservare dal Covid, così come da altri virus.

¹ Marcel Proust, Alla ricerca del tempo perduto vol. I: Dalla parte di Swann, Oscar Mondadori 2003

² Kye et al. Prognosi e persistenza della disfunzione dell'olfatto e del gusto nei pazienti con Covid-19. BMJ, 27 07 2022

³ Marshall, Covid e perdita dell'olfatto, Le Scienze, 9 Giugno 2022

⁴ Butow et al. Anosmia in Covid-19, Sage Journals, 11 09 2020

⁵ Ganatra et al. Quanto dura la disfunzione dell'olfatto e del gusto associata a Covid-19 BMJ 27 07 2022

IL . DI VISTA DI ITALO MARINO

Il meglio sii di quello che tu sei

Se non puoi esser pino in vetta al monte, sii prunella di valle, ma sii sempre il cespuglio più bello accanto al fonte; sii cespuglio se non puoi esser albero. Se non puoi esser pruno, sii bell'erba, ed allietta di te la via maestra; se non puoi esser paris, sii ginestra, la ginestra più bella del deserto. C'è un comandante, ma ci sono i mozzi, quaggiù per tutti c'è da lavorare. A chi compiti piccoli e a chi grandi, a ognuno quello che sa meglio fare. Se non sei via, sii viottolo tra il verde; se non puoi esser sole, sii una stella. Non è per mole che si vince o perde. Ma il meglio sii di quello che tu sei.(1)

Mi è tornata in mente questa poesia dopo una chiacchierata con un vecchio muratore, di quelli che partivano dalle fondamenta e arrivavano al tetto, prima che anche nell'edilizia si facessero strada le varie specializzazioni: il muratore sapeva tirare su i muri, intonacarli, fare pavimenti, gradini, e su su, fino ai travi e alle tegole. Lasciava fare solo all'elettricista e all'idraulico.

“Sì, ero un muratore in gamba, sapevo fare un po' di tutto. Ho insegnato il mestiere a più di un “bocia” e qualcuno poi è diventato impresario. Il mio padrone si fidava di me e spesso non lo vedevo per giorni, ero io a mandare avanti il cantiere. Ero, come si dice, il capomastro. Un giorno, erano almeno una ventina d'anni che lavoravo per lui, mi chiama nel suo ufficio e mi dice che ha intenzione di ritirarsi. Di palazzi ne ha fatti abbastanza (e anche un po' di soldi, a dirla proprio tutta). La sua è un'impresa seria, apprezzata anche nei dintorni, le commesse non gli mancano, ma lui non se la sente più e mi propone di cedermele, dice che gli piacerebbe lasciarla a me, in buone mani, e lui non ha eredi”. Così mi racconta il muratore E poi mi dice ancora che resta lì, a sentire la proposta, sorpreso e imbarazzato, senza parole. Sai, dopo anni di lavoro insieme, c'è stima e anche affetto reciproci, gli fa senso l'idea di restare senza padrone. Deve pensarci su. L'offerta è allettante, le condizioni molto vantaggiose, avrà tutto il tempo per pagare. Più di così! Ne parla con sua moglie e, dopo qualche giorno di travaglio interiore, decide di rifiutare l'offerta. Lui è sì un muratore in gamba, ha anche insegnato il mestiere ad altri, sa fare il “capo”, ma non se la sente di fare il “padrone”. Per fare l'imprenditore ci vogliono doti che lui non sente di avere: l'occhio per gli affari, saper trattare con la gente e, pur spiacente, ringrazia e dice no. Insomma, a ognuno le sue specialità. Preferisce continuare a fare quello che sa fare bene. L'impresa sarà poi ceduta a un altro e conti-

nuerà l'attività ancora per parecchio tempo.

Casi nel genere sono frequenti in ogni settore, dalle officine meccaniche, agli autotrasporti, al commercio. Mettersi per conto proprio non è da tutti.

E un buon imprenditore, che sa il fatto suo, checché se ne dica (ricordate chi parlava dei “prenditori”, e qualcuno ci sarà pure!), uno che fa buoni affari e lavora seriamente, torna utile alla clientela, che si tratti di privati o di enti pubblici. Senza contare che ha a che fare con la burocrazia, i rincari improvvisi, il furto di mezzi d'opera e materiali lasciati sui cantieri, i crediti da riscuotere. Insomma, non sono sempre rose e fiori.

Detto questo, desidero parlarvi di Catarella, sì, proprio lui, l'addetto al telefono e alla portineria del Commissariato di Vigata (città immaginaria della Sicilia meridionale), quello del Commissario Montalbano. Vi chiederete cosa abbia a che fare quel personaggio con l'argomento che voglio trattare. E mi spiego. Innanzitutto mi è simpatico per la sua originalissima parlata, per la sua facilità di storpiare i nomi. Per non parlare della sua sbadattaggine (essendo anch'io piuttosto sbadato, provo una specie di “spirito di corpo”). Ma mi piace anche per il suo attaccamento al lavoro che fa, fiero di indossare quella divisa, di far parte del corpo di polizia. In quello che fa dà il meglio di sé, perché ci mette il cuore. Pare non abbia aspirazioni di carriera o altre mire. L'abile penna di Andrea Camilleri ha tratteggiato un gran bel “tipo”. Certo, non manca nulla alle figure di Salvo Montalbano, o del suo vice Mimi Augello. Ma Catarella è unico: riesce a essere “il meglio di quello che è”. Senza dimenticare che l'autore gli attribuisce una dote unica nel commissariato: la competenza in fatto di informatica. Come dire che ognuno di noi, accanto alle deficienze, o lacune, o punti deboli, ha delle capacità, o abilità che non ti aspetti, che altri magari non hanno, il che ci rende unici.

Può sembrare, il messaggio del poeta americano, un invito ad accontentarsi, a non coltivare ambizioni. In realtà, non mi pare: è solo un invito a non strafare, a volere quello che non è possibile, ma contemporaneamente a fare il meglio che si può. Lo stesso Seneca, il grande filosofo dell'antica Roma, nel cap. XII di “La serenità”, dice: “Un'altra cosa da evitare è il dedicarsi ad attività sterili o all'affaticarsi inutilmente, voglio dire che bisogna guardarsi dal desiderare ciò che non ci è possibile ottenere o che, una volta conseguito, ci faccia capire, troppo tardi, ahimè!, l'inutilità di tanti sforzi e di tanto sudore.”

* * * *

Ma che dire agli adolescenti e ai giovani, che amano, non dico tutti, ma molti, le sfide e cercano dove possono l'adrenalina? Direi di lasciare loro il diritto di ... esagerare. Tanto se lo prendono, in barba ai divieti. E così alcuni praticano sport acrobatici, altri, certo meno nu-

merosi, sport estremi,

come, sci ai piedi, buttarsi da un elicottero su un pendio innevato, o sfidare su una tavola da surf onde alte qualche metro, o buttarsi da un dirupo con una tuta alare per un volo che non sanno mai come finisce, arrampicarsi su pareti o, più passivamente, sdraiati sulla sponda del torrente in piena, immergere la mano nell'acqua fredda e torbida.

Da sempre i giovani son fatti così, amanti del rischio, portati a fare il passo molto più lungo della gamba, a volare senza ali, sordi ai richiami degli adulti, che magari hanno fatto cose simili qualche anno prima.

Lo dice il mito di Icaro, che vuole salire sempre più su, mentre il padre gli raccomanda di non esagerare: il sole rischia di fondere la cera che tiene insieme le penne delle sue ali: ma il giovane non ascolta e precipita in mare.

Chi non finisce così tragicamente, rischia comunque di farsi male. E un po' per volta sarà la vita a moderare le speranze e gli entusiasmi esagerati, la presunzione di potere l'impossibile. E la mancata coscienza dei miei limiti, la presunzione di sapere tutto, o molto più di quello che so, di saper fare anche quello che non ho imparato bene, di cui ho solo un'infarinatura. Così mi metto nei pasticci e prima o poi arriva la delusione, prima o poi, come si dice, ci casca l'asino.

Ho voluto parlare in prima persona, perché talvolta ci sono cascato, anche da adulto, come l'asino della favola che indossa la pelle di un leone. Nella favola, tutto sommato, l'asino se la cava abbastanza bene, con una figuraccia, innanzitutto, e poi un sacco di legnate, ben meritate, quando prova a ruggire e gli sfugge un...raglio. Già, perché facendo il furbo, aveva spaventato la gente e gli altri animali. Questo significa che chi vuole strafare, non sono rischia in prima persona, ma spesso danneggia anche il prossimo.

Umberto Saba scrive, a proposito di questo argomento (riporto solo la prima strofa della sua poesia “Felicità”):

“La giovinezza cupida di pesi / porge spontanea al carico le spalle. / Non regge. Piange di malinconia.

Eccovi, per concludere, parte di un comma dell'art. 3 della nostra Costituzione: “ compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico o sociale che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana ...” Compito che la Repubblica ha svolto solo in parte e con i tempi che corrono può fare ben poco in tal senso. Ma se pensiamo alle popolazioni dei Paesi poveri, di quelli in guerra, allora c'è da mettersi le mani nei capelli: lì il meglio che può fare un uomo è togliersi la fame o cercare di salvare la pelle. Quante eccellenze che non possono manifestarsi, eccellenze perdute!

ELVA

Appello per un turismo alpino più culturale e attento

Attenzione ai valori della montagna nell'incontro con Michil Costa e Luca Mercalli

Ha suscitato interesse e una vasta eco la presentazione del libro "Fu-Turismo" a Elva lo scorso 18 settembre alla presenza dell'autore, l'albergatore alto atesino Michil Costa e del climatologo Luca Mercalli. L'evento - organizzato dal Centro Giolitti in collaborazione con il Comune e il Consorzio turistico - è stato un'occasione importante per il piccolo paese dell'alta valle e un momento significativo per parlare di un approccio diverso al turismo.

Michil Costa, Costa, che abbiamo presentato sul numero scorso del nostro giornale, è un albergatore con hotel a Corvara in Val Badia (BZ) e vicino a Siena, per un totale di 180 dipendenti. Dunque un uomo che vive di turismo, ma che ritiene necessario cambiare radicalmente il modo di fare turismo, soprattutto sulle Alpi, come ha spiegato nell'intervista rilasciata al Dragone.

In particolare, Costa - stimolato dalle domande di Mercalli - ha cercato di mettere in evidenza gli errori compiuti in particolare nelle provincie autonome di Bolzano e di Trento che hanno subito uno sviluppo turistico eccessivo e, dal suo punto di vista, non più sostenibile. Costa, pur nella consapevolezza che il turismo di per sé è strutturalmente insostenibile, ritiene indispensabile migliorarlo, renderlo meno impattante. È possibile metter fine alla continua cementificazione, alla speculazione edilizia, per offrire invece più natura, più cultura, più dialogo tra albergatori ed ospiti. Scambio culturale e di esperienze invece di un'ossessiva ricerca di qualcosa da fare come se si fosse in un parco giochi a tempo pie-



Il tavolo dei relatori da sin Luca Mercalli, Michil Costa, Giulio Rinaudo

no. In altre parole la sua proposta è quella di una crescita armonica: economica, culturale, sociale e a basso impatto ambientale. L'autore ha poi cercato di tracciare un parallelo tra le due culture alpine, quella Ladina della zona da cui proviene e quella Occitana delle vallate piemontesi, fino a spingersi a parlare di una progettazione più complessiva, da realizzare secondo le direttrici enunciate in precedenza. "Quando la crescita economica supera lo sviluppo culturale - ha affermato - abbiamo un problema. Non si può pensare solo a fare cassa, alla logica del profitto immediato, cosa che va a vantaggio di alcuni e lascia indietro altri. Occorre fermarsi e riflettere su cosa si vuole veramente, su un'idea di benessere che coinvolga tutti, che riduca le di-

sparità, che a tutti dia delle opportunità".

Singoli paesi o anche singole vallate possono agire in questa direzione, ma non basta. Ecco quindi il richiamo finale ad una "politica illuminata" cui spetta il compito di unire, di fare rete, di proporre un'idea complessiva di sviluppo che si estenda all'intera area alpina. Naturalmente è anche un problema di risorse economiche e da questo punto di vista - ha spiegato Costa - la provincia autonoma di Bolzano è avvantaggiata disponendo di un budget di circa 5 mld all'anno a fronte di una popolazione di circa 520.000 abitanti.

La presentazione del libro ha offerto la possibilità all'amministrazione elvese di spiegare la propria idea di sviluppo, anche alla luce del bando

da 20 mln di euro vinto di recente. Nelle parole del sindaco Rinaudo, un progetto a tutto tondo che investe sul turismo, sulla cultura, sull'artigianato e sull'economia locale. In altri termini, il turismo è una delle "gambe" su cui punta il paese per crescere, forse trainante, ma non certo l'unica.

Un'idea cui ha fatto eco Mercalli che deve puntare a portare nei piccoli paesi alpini nuovi mestieri, insediamenti stabili di persone giovani. In realtà come le nostre, pesantemente depauperate a partire soprattutto dagli anni '50 sotto il profilo economico e demografico, gli ormai pochi i residenti non possono pensare ad un unico settore di sviluppo. Non può dare lavoro a tutti e non porta a nuovi insediamenti. Infrastrutture idonee possono

portare nelle nostre valli anche il cosiddetto "lavoro da remoto", persone che qui vivono ma lavorano attraverso la rete, insomma nuovi mestieri che possono integrarsi pienamente con le realtà locali. E fare "rete" in senso più lato, coniugando i saperi del passato con nuove prospettive, lavorare in sinergia e non in conflitto, è certo la migliore opportunità per crescere, e cresce "bene".

Numerosi gli interventi che hanno reso vivo il dibattito. In particolare Roberto Colombero, ex presidente della Comunità montana e presidente dell'Uncem Piemonte ha richiamato la necessità di una visione d'insieme, di un ripensamento complessivo dello sviluppo turistico ed in particolare di una destagionalizzazione delle presenze. Cioè pensare ad un'offerta che si estenda su tutto l'anno, cogliendo di volta in volta le opportunità stagionali che si offrono. Una sorta di limitazione naturale degli accessi fatta e proposta con intelligenza che riduca l'impatto ambientale e al tempo stesso dia sostegno economico a tutta la Valle.

Un tema questo che ha incontrato il favore dei presenti e sul quale si sta orientando anche il lavoro del Consorzio turistico di Valle che associa ormai numerosi operatori e che ruota attorno all'idea di "accoglienza".

"Mi sono sentito accolto" ha detto Michil Costa al termine della sua due giorni in Valle Maira e per lui l'accoglienza, nell'accezione più vasta del termine, deve essere il principio fondante di un turismo migliore.

ST

ALTE TERRE DI MARIANO ALLOCCO

Storia e sostanza nel vissuto delle Valli alpine

A chi è funzionale la figura del montanaro incolto, rozzo, maleducato e col bicchiere in mano?

Dopo aver sentito Mauro Corona sparare a zero sul premio Nobel per la fisica Giorgio Parisi in un programma televisivo, torno su una questione che mi sta a cuore da anni: a chi giova presentare il montanaro con lo stereotipo del "buon selvaggio"? A chi è funzionale la figura del montanaro incolto, rozzo, maleducato e col bicchiere in mano? Perché è sempre di moda questa rappresentazione?

Se guardo le vecchie fotografie di famiglia, tutto trasmettono meno che quell'immagine.

Persone fiere, sia negli abiti della festa che in quelli da lavoro.

C'è della sostanza, della storia, del vissuto, del pensato, c'è un mondo in quelle fotografie di montanari, un mondo che ho visto e vissuto. In esse, in trasparenza, si legge la storia antica di genti che con orgoglio hanno popolato, vissuto e rese stupende le vallate alpine.

Non c'è folklore né posa, c'è libertà, fierezza, cultura, lavoro, voglia di vivere e determinazione. C'è il bagaglio di un vissuto di coloro che sul Monte "vivevano a luogo, fuoco e catena e vi facevano la Pasqua" e del Monte hanno fatto un giardino stupendo.

Questo fino al grande esodo del dopoguerra che ha concluso il prosciugamento delle Alpi, quando migliaia di aziende alpine sono state volutamente lasciate fallire per alimentare l'industrializzazione della pianura padana, il bilancio economico e sociale di questo esodo rimane da fare. A tutto questo era funzionale lo stereotipo del montanaro incolto e primitivo che dal neolitico scendeva verso la civiltà.

Questa storia è finita però, pochi hanno capito che l'anello debole è la città, questo modello di inurbamento è durato due secoli e ora è al capolinea e presto si capirà che l'a-



Mauro Corona, opinionista Tv

nello debole non è quassù, ma è in basso. Per qualcuno però bisogna ancora grattare il fondo del

barile e allora questo mito non deve finire, allora conviene fare in modo che questa farisa continui, allora bisogna



continuare a riproporre miti e ritualità. Allora servono sacerdoti officianti che sappiano recitare la parte in commedia, facile trovarli, il modo è semplice e in questa sceneggiatura ritrovo evidenti tracce di un rapporto coloniale nei confronti del monte. Se guardando il Monte la Politica pone la sua centralità sull'ambiente, serve qualcuno che dica "Vogliamo capire o no che siamo noi gli intrusi?". Se la centralità invece è sull'uomo che l'ambiente vive è più difficile trovare modi e potenza per affermarlo, ma questa è la strada da percorrere. Interesse di tutti un confronto tra le due parti, non ci sono alternative.

L'immagine di Mauro Corona, eletto a moderno maitre a penser, al confronto di quella di un montanaro, mio nonno, classe 1886, boscaiolo e bottaio, credo renda l'idea di quanto siano lontani due mondi che stanno perdendosi di vista.

Meglio sicuramente queste due foto che non tante parole e scritti.

DRONERO

Convocazione Consiglio Comunale

La riunione del Consiglio comunale è stata convocata per il 29 settembre in seduta pubblica in Prima convocazione per trattare i seguenti punti dell'ordine del giorno

1 : Letture ed approvazione Verbali della seduta del 28/07/2022.

2°: DGC N. 205 Del 1/08/2022 ad oggetto: "Art. 175 Commi 4 E 5 D.Lgs. 18/08/2000 N. 267 - quarta variazione al Bilancio di previsione finanziario 2022/2024 - Provvedimenti" - Ratifica.

3°: Art. 175 Commi 4 E 5 D.Lgs. 18/08/2000 N. 267 - quinta variazione al Bilancio di previsione finanziario 2022/2024 - Provvedimenti.

4°: Bilancio Consolidato - Esercizio 2021 Ex Art. 11 Bis D.Lgs. 118/2011. - Approvazione - Provvedimenti.

5°: Interrogazione presentata dal capogruppo di Minoranza "Virano per Dronero" Sig. Virano Oscar in data 22/09/2022 Prot. N. 17096 ad oggetto: "Richiesta situazione servizi igienici al "Filippo Drago".

6°: Interrogazione presentata dal capogruppo di Minoranza "Virano per Dronero" Sig. Virano Oscar in data 22/09/2022 Prot. N. 17098 ad oggetto: "Canali irrigui comunali".

MAICO Problemi di udito?

DRONERO

Farmacia Oltre Maira

Viale Stazione, 19 - Tel. 0171.91.81.47

Il 1° lunedì di ogni mese ore 9 - 12

CUNEO

Maico

Corso Nizza, 33/B

Tel. 0171.69.81.49

Vieni da Maico per sentire meglio!



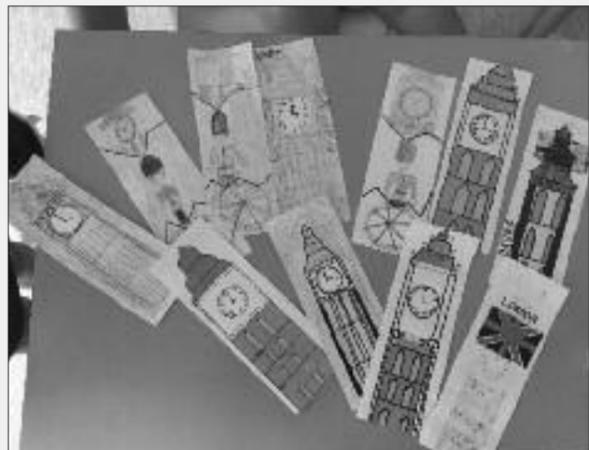
DRONERO Via Giolitti, 33 - tel. 0171.905349 - Chiuso il giovedì

IL DRAGHETTO una SCUOLA di NOTIZIE

ISTITUTO COMPRENSIVO DI DRONERO

Metti un giorno al Summer Camp

Entusiasmo di fine estate per la lingua inglese



Alcuni lavori eseguiti durante il corso

Dal 29 agosto al 2 settembre 2022 si è tenuto il primo ENGLISH SUMMER CAMP a Dronero presso i locali dell'Istituto Comprensivo.

Poco meno di 60 bambini e ragazzi dai 5 ai 14 anni si sono immersi nella lingua inglese attraverso canzoni, balli, story telling e recitazioni per 8 ore al giorno. L'entusiasmo e l'energia delle 4 tutors madrelingua, formate dall'associazione culturale BELL BEYOND, hanno conquistato bambini, ragazzi e famiglie coinvolte. Al motto di "learning ENGLISH is a game", cioè imparare l'inglese è un gioco, i partecipanti, divisi per fascia d'età, hanno sperimentato modi differenti di apprendere con attività indoor e outdoor.

Le tutors, Megan, Rachel, Daniela e Roxane, sono state affascinate dal nostro territorio e dalla nostra piccola cittadina.



Gruppo di giovani partecipanti al Summer Camp

Ci auguriamo di poter proporre ai nostri ragazzi un altro Summer Camp il prossimo

anno. Un ringraziamento speciale va alle famiglie che hanno creduto ed investito in

questo percorso di crescita formativa e culturale.

La Camp director, Silvia

PRIMARIA PIAZZA MARCONI

Caccia al tesoro

Si conclude la settimana dell'accoglienza

Venerdì 16 settembre il plesso di piazza Marconi della scuola Primaria ha concluso la settimana dell'accoglienza con una grande Caccia al tesoro storica.

I quasi 140 alunni della scuola sono stati suddivisi in gruppi, dalla prima alla quinta, ed è stato chiesto loro, tramite una staffetta in cortile, di ricomporre un puzzle di un luogo storico del centro cittadino.

Dal Foro frumentario al Ponte Vecchio e piazza Cariolo, tutto il centro storico di Dronero è stato toccato dai rumorosi e divertiti gruppi di alunni. Piazza Manuel, il teatro, le vecchie mura, il mulino della Riviera ... i ragazzi dovevano trovare un biglietto contenente le principali notizie storiche del luogo.

L'intervallo in piazza della Madonna è stato poi un momento di riposo prima di rientrare a scuola scendendo sulle rive del Maira, transitando al Vauri sotto le arcate dei ponti Nuovo e del Diavolo.

Insomma, una giornata all'aria aperta, con uno splendido sole e temperature ancora estive, che ha aiutato i ragazzi a meglio conoscere la loro città, anche negli angoli più nascosti. E, non per ultimo, un gran divertimento.

Le classi di piazza Marconi



PRIMARIA ROCCABRUNA

Da cosa nasce cosa

Il riciclo dei grembiuli usati tra le scuole



Dal nuovo anno scolastico la scuola primaria di Roccabruna non farà più uso dei grembiuli a scuola.

Cosa fare dei grembiulini dismessi? Sarebbe stato un vero peccato lasciarli inutilizzati negli armadi o in qualche scatolone. Così, ad alcuni genitori del Consiglio di Istituto è venuto in mente di riciclarli mettendoli a disposizione di altre famiglie. Si è proposto alle famiglie del plesso di Roccabruna di donare i capi ancora in buone condizioni. Due grandi scatoloni posizionati davanti alla scuola elementare e alla scuola dell'infanzia sono stati riempiti in un paio di settimane. Il passaparola si è diffuso rapidamente e le donazioni sono arrivate anche dai Comuni limitrofi. Il bottino raccolto, una settantina di grembiuli, è stato inventariato e poi messo a disposizione delle altre scuole dell'Istituto. Sono state organizzate due giornate di distribuzione presso il parcheggio delle Betulle a Oltre Maira, una ad agosto ed una a settembre prima dell'inizio della scuola. I genitori interessati hanno potuto scegliere i grembiuli necessari per il prossimo anno scolastico in cambio di una donazione simbolica di pochi euro. Il ricavato verrà destinato a sostenere attività della scuola primaria di Roccabruna mentre i grembiuli dismessi torneranno a nuova vita tra i banchi di scuola.

L'iniziativa è stato un piccolo esperimento di collaborazione tra le scuole e le famiglie dell'Istituto, sostenuto con entusiasmo da molti. Si ringraziano tutte le famiglie che hanno donato, i genitori del Consiglio di Istituto e le docenti coinvolte. L'augurio è che si possa replicare in futuro.

Sono ancora disponibili dei grembiuli, nel caso qualcuno fosse interessato. Le modalità di prenotazione e distribuzione dei grembiuli disponibili saranno indicate alle famiglie nei prossimi giorni.

Genitori del Consiglio d'Istituto Comprensivo di Dronero

PRIMARIA P.ZZA MARCONI

Festa delle "borse"

Prosegue nei due plessi la "Scuola senza zaino"



Primaria Villar

È da poco ricominciata la scuola e nei plessi di Pratavecchia e Villar S. Costanzo, dove prosegue l'esperienza con il modello Senza zaino, si respira aria di festa. Con grande attesa, mercoledì 21 settembre si è tenuta la tradizionale "Festa delle borse", un gioioso momento condiviso per iniziare il nuovo anno scolastico con entusiasmo e ottimismo.

Con la presenza della Dirigente scolastica dell'Istituto Comprensivo di Dronero, del rappresentante locale della BCC, Roberto Aimar, e del Presidente della Banca Cooperativa di Caraglio, Livio Tomatis, i tredici alunni della classe prima di Pratavecchia e i dodici alunni di Villar S. Costanzo hanno ricevuto gratuitamente la borsa a tracolla realizzata dall'azienda locale della quale è titolare la signora Elvira Andreis.

Genitori ed alunni hanno apprezzato il regalo, ormai da tempo simbolo di questo modello di scuola. Nel plesso di Pratavecchia, durante l'incontro, gli alunni della classe quinta hanno consegnato ai piccoli nuovi iscritti il "Manuale della classe" e spiegato il significato delle tre parole chiave della Scuola senza zaino, quali "responsabilità, condivisione, comunità".

Gli alunni della classe prima di Villar S. Costanzo, invece, hanno ricevuto in dono una valigia che i compagni hanno riempito di messaggi per augurare loro un percorso scolastico felice e ricco di avventure. Il Presidente Tomatis ha partecipato all'evento con interesse, sottolineando l'importanza del dialogo e della collaborazione tra classi diverse.

Ancora una volta i ragazzi hanno sperimentato il vero senso della parola "comunità": in collaborazione con il territorio è possibile realizzare tanti piccoli e grandi progetti. Un sincero ringraziamento anche ai genitori degli alunni delle classi prime di Pratavecchia che hanno partecipato all'iniziativa.



Primaria Pratavecchia

I.C. GIOLITTI

Auguri di inizio anno

L'amministrazione dronerese incontra la dirigente scolastica

Martedì 12 settembre, in occasione dell'avvio del nuovo anno scolastico si è svolto un incontro tra l'amministrazione comunale cittadina - rappresentata dall'ass. alla Cultura Carlo Giordano e dal vice sindaco Mauro Arnaudo - e la dirigente scolastica Vilma Margherita Bertola.

L'Istituto comprensivo Giolitti, cui fanno capo tutti i plessi scolastici di Dronero e Valle Maira per la Primaria e la Secondaria, nonché le scuole dell'infanzia statali, conta quasi un migliaio di iscritti (985) e presenta realtà ed esigenze diverse.

Per il Comune di Dronero, dove peraltro si trova il maggior numero di edifici scolastici, si è trattato di mettere a fuoco alcuni temi fondamentali ed evidenziare le situazioni più critiche. Non dimentichiamo la palestra di piazza Beltrico chiusa per la lavori e la scuola di OltreMaira che dovrà essere abbattuta e ricostruita. Non solo infrastrutture, tuttavia, ma anche una visione d'insieme della scuola che deve fornire non soltanto nozioni ma esperienza umana ed esempio.

L'ass. Giordano commenta: "Un buon inizio con tutti i servizi alle famiglie avviati: era l'impegno che ci eravamo assunti. Anche a nome del Sindaco e di tutta l'amministrazione comunale porgo gli auguri alla Dirigente, a tutto il personale scolastico, alle famiglie e, soprattutto, a tutti gli alunni delle nostre scuole dai più piccoli ai più grandi. L'inizio di un nuovo anno scolastico porta sempre con sé speranze e qualche timore: ogni anno passato a scuola, però, è un momento importante, fondamentale, per costruire quelli che saranno i cittadini di domani".



Da sin.: l'ass. alla Cultura Carlo Giordano, la dirigente del Giolitti Wilma Bertola, il vice sindaco di Dronero Mauro Arnaudo

DRONERO

L'AFP prepara futuri "manager"

Istituto un corso di 800 ore, il primo nelle vallate cuneesi, presentato lo scorso 21 settembre

Il corso di Istruzione e formazione tecnica superiore del settore turistico è il primo del genere attivato nelle valli cuneesi e guarda al loro futuro. Prenderà avvio indicativamente a fine ottobre - con 800 ore di formazione di cui 400 di stage presso enti di promozione culturale e turistica della zona - è gratuito e indirizzato a disoccupati con diploma di scuola superiore o professionale. Le iscrizioni al momento sono aperte e vi è ancora disponibilità di posti. La formazione terminerà a giugno con una sessione d'esame.

Il corso è stato presentato nella sede centrale dell'AFP a Dronero - dove si svolgeranno anche le lezioni teoriche - dal presidente dell'agenzia formativa Giampiero Conte e dalla direttrice generale Ingrid Brizio alla presenza di numerosi rappresentanti degli enti firmatari del protocollo istitutivo, di operatori del settore, stampa e giovani interessati. Presenti anche aziende, enti, associazioni, consorzi che hanno già manifestato interesse per lo stage degli allievi e che potranno attivare con loro contratti di apprendistato di primo livello.

"Un grande risultato per il nostro territorio e per la nostra azienda avere la possibilità di formare 20-25 persone specializzate in prodotti e servizi turistici - ha esordito Giampiero Conte, presidente AFP - È un'occasione alla quale la nostra Agenzia tiene molto e lavorerà realizzarla al meglio".

Più nel dettaglio del corso è entrata Ingrid Brizio, direttrice generale AFP, che ha delineato gli aspetti principali del modulo formativo. "L'approvazione regionale di questo importante corso ha sottolineato la Brizio - non arriva a caso e premia gli sforzi che la nostra azienda fa da almeno sette anni a questa parte: abbiamo puntato sul turismo, apprendo, proprio a Dronero un filone formativo specifico. Non è uno dei tradizionali settori: meccanico, meccatronico, logistico ed estetico che costituiscono l'ossatura dell'attività formativa di AFP nei centri di Dronero, Cuneo e Verzuolo, ma un progetto a cui teniamo in modo particolare e ci crediamo".

Un progetto che ha ottenuto un ottimo punteggio nelle classifiche della Regione Piemonte. È uno dei 20 approvati e finanziati a livello regionale (con il co-finanziamento del FSE) e si è piazzato ottavo in graduatoria, mentre il corso Tecniche per la produzione e Logistica del



Ingrid Brizio e Gianpiero Conte, direttrice generale e presidente Afp, durante la conferenza stampa

Centro di Verzuolo è al secondo posto.

"Un successo - ha evidenziato ancora il direttore generale - determinato dalla nostra capacità progettuale e di erogazione insieme alla rete e relazione territoriale di area vasta".

In definitiva, anche in questa occasione ricorre l'idea che bisogna "fare rete" per realizzare qualcosa di importante. Mettere cioè al lavoro insieme le energie migliori di un territorio, prima per avere una visione complessiva di ciò che serve al territorio stesso e di ciò che si può ragionevolmente realizzare e poi trovare le risorse perché i progetti possano diventare concrete opportunità.

E in questo caso specifico la "rete" che si è formata è davvero ampia: una trentina circa i soggetti che sostengono il progetto. Con il supporto tecnico in particolare dell'Università di Torino e dell'Istituto Alberghiero Donadio.

Collegato in video il professor Filippo Barbera (Dipartimento Culture, Politiche e Società di UniTo), in presenza il vice preside dell'Alberghiero prof. Roberto Olivero, non hanno mancato di sottolineare questo aspetto fortemente collaborativo.

"L'Università di Torino è coinvolta nella didattica - ha spiegato il prof. Barbera - un'istituzione di formazione superiore che entra finalmente nelle varietà e specificità territoriali uscendo dalla logica monocentrica di polo. Università che in questo modo può diventare presidio

di sperimentazione di nuovi modelli e in grado di coinvolgere persone e giovani ad essere parte attiva del processo di transizione e innovazione. Si tratta di un arricchimento reciproco".

"Di fronte ad un progetto così importante, noi ci siamo" - ha chiosato il prof. Olivero - ricordando il grande sviluppo che ha incontrato l'Istituto Alberghiero di Dronero, nato per volontà dell'allora sindaco Gianfranco Donadio e dell'AFP, nato come centro di addestramento alla fine degli anni '50 dall'impegno di don Michele Rossa, ed ha posto l'accento che anche l'Alberghiero ha attivato corsi di Accoglienza turistica a fianco dei più tradizionali cucina e sala bar venendo incontro alle nuove esigenze del settore.

In collegamento video anche il direttore dell'Atl Cuneo Daniela Salvestrin, che ha fatto rilevare come il corso si inserisce in un contesto di macro area nella vendita turistica del territorio, auspicando tra l'altro la necessità di valorizzare gli operatori del settore turistico sotto molteplici punti di vista, ivi compreso l'aspetto economico della professione.

Tra in numerosi interventi anche quello del sindaco di Dronero, nonché rappresentante del Consiglio provinciale, Mauro Astesano. "Il corso porterà ricadute positive per il paese, le valli del Monviso, ma anche per la parte sud occidentale del Cuneese" - ha detto Astesano (peraltro il Comune di Dronero è azionista di maggioranza dell'AFP) - "Oc-

corre un'idea di sviluppo turistico con una reale ricaduta sul territorio, anche in relazione agli aspetti sociali e demografici, contro lo spopolamento che ormai nelle nostre vallate ha raggiunto limiti preoccupanti e non registriamo inversioni di tendenza".

E ha concluso con una domanda a cui dovranno dare risposta i partecipanti a fine corso: "È possibile che il turismo, in sinergia con agricoltura e artigianato si faccia carico anche di questo aspetto?".

Disponibilità a far parte della rete formativa già in essere e come partner dell'ATS (Associazione temporanea di scopo) creata per gestire il corso è stata manifestata a nome del Consorzio turistico valle Maira, dal presidente Enrico Golé. Così come Alberto Della Croce, direttore Fondazione Bertoni di Saluzzo e coordinatore di "Terres Monviso" che ha assegnato al corso IFTS in partenza "Una funzione strategica nell'ambito delle valli del Monviso, un bel risultato per un territorio che ha lavorato in questi anni nella direzione di far rete per lo sviluppo turistico. Ora con il corso, abbiamo un importante strumento a disposizione".

RD

Scheda del corso
L'esperto turistico che uscirà dal corso che formazione avrà?
Si tratta di un professionista che interviene per valorizzare le risorse ambientali, culturali ed enogastronomiche del territorio, individuando tipologie di prodotti e servizi tu-

ristici in rapporto a target specifici di utenti, con particolare attenzione ai temi della sostenibilità ambientale e della digitalizzazione, promuovendo l'adesione delle aziende turistiche al Piano nazionale d'impresa 4.0 esteso anche al settore Servizi. L'esperto saprà anche supportare, a livello locale, nazionale e internazionale, le attività di pianificazione e di commercializzazione dei prodotti e servizi turistici e saprà supportare le iniziative promozionali intraprese da enti pubblici e da organizzazioni private.

È un percorso nuovo studiato per innescare un processo di cambiamento e di sviluppo di area, guardando alle risorse, identità, opportunità ed eventi del territorio.

L'Università di Torino è coinvolta nella didattica con il coordinamento del professor Filippo Barbera (Dipartimento Culture, Politiche e Società di UniTo), così come l'IIS Donadio di Dronero



Quali sbocchi professionali saranno possibili?

Con la qualifica si ha la possibilità di operare da dipendente in tour operator, agenzie di viaggio, consorzi, fondazioni, associazioni, cooperative, aziende del settore enogastronomico ed essere un consulente.

L'IFTS turismo: (Tecniche per la promozione di prodotti e servizi turistici) si rivolge a disoccupati (giovani a partire dai 18 anni e adulti) in possesso di diploma superiore o professionale. È gratuito ad eccezione di 16 euro di marca da bollo per l'attestato finale.

Prevede 800 ore di formazione delle quali 400 di stage. In avviamento a fine ottobre, si prevede il completamento a giugno. Si stanno formando le classi e sono aperte le iscrizioni. Per informazioni e iscrizioni: 0171/909189 o mail all'indirizzo: segreteria.sede@afpdronero.it
Dida foto: Ingrid Brizio e Gianpiero Conte, direttore generale e presidente Afp, durante la conferenza stampa

I PRESENTI ALL'EVENTO

Rappresentanti di enti pubblici e settore turistico



I comuni: di Dronero (sindaco Mauro Astesano), Busca (assessore Ezio Donadio), Saluzzo (sindaco Mauro Calderoni), Cuneo (assessore Sara Tomatis), Verzuolo (sindaco Giancarlo Panero), Bernezzo (vicesindaco Laura Audisio), Roccabruna (vicesindaco Massimo Gianti); le Unioni montane Valli Grana (Laura Audisio), Maira (presidente Valerio Carsetti), Val Varaita (presidente Silvano Dovetta e sindaco di Venasca), Valli del Monviso (Emidio Meirone), Confartigianato Cuneo (Michela Alladio referente di zona), Unione industriale Cuneo (referente della formazione Federica Giordano), ATL del Cuneese (Daniela Salvestrin), Parco del Monviso (presidente Dario Miretti), la Fondazione Cassa Risparmio Cuneo, FondazioneCr Saluzzo, la Provincia di Cuneo (consigliere Mauro Astesano) il Comune di Caraglio (assessore Flavio Arnaud), la Comunità Energetica Valli Maira e Grana (il presidente Sandro Agnese).

Presenti la Fondazione Bertoni di Saluzzo (Alberto Della Croce), la Fondazione Filatoio Rosso (il presidente Blesio e la direttrice Laura Vietto), l'associazione Cevitout e l'ecomuseo di Castelmaderno (il presidente Claudio Luciano e Barbara Barberis), l'associazione Vesulus (presidente Massimiliano Pellerino), associazione Castello del Roccolo (Elena Mandrile), Espaci Occitan (presidente Michelangelo Ghio), Associazione di filo in filo (presidente Vincenza Giordano), Delegazione Fai Saluzzo, associazione Ingenium di Busca, Agenzia Insite tours (Raffaella Giordano) Agenzia Ferraz (Nadia Ferrara), agenzia Expacage (Marco Bernardi).

TURISMO

Iniziative promozionali dal respiro internazionale

Per Atl del Cuneese una ricca conclusione della stagione estiva

L'ATL del Cuneese nella bella stagione ha mostrato a giornalisti e operatori il meglio che la provincia di Cuneo sa offrire in termini di offerta turistica. Numerosi gli ospiti italiani e stranieri, invitati dall'ATL, ospitati e accompagnati alla scoperta delle città d'arte e delle valli alpine, a partire dalla redazione francese di Alpes Magazine accolta in Valle Maira ed in Valle Po nei mesi di luglio e di agosto per la produzione di due reportage dedicati all'offerta outdoor attraverso il racconto autentico di chi, tutto l'anno, vive in montagna. A inizio luglio l'ATL ha accolto un gruppo di quindici agenti di viaggio e tour operator provenienti da tutta Italia che sono stati guidati alla scoperta dei magnifici paesaggi, dei tesori artistici, della gastronomia e dei percorsi outdoor del Monregalese, del Cebano e dell'Alta Valle Tanaro. Tra le novità della stagione, anche un progetto inedito nel panorama delle attività di comunicazione e di promozione dell'ATL del Cuneese, con la collaborazione del volto televisivo e recordman 100% Brumotti. Con lui l'ATL ha realizzato due video tematici e numerosi contenuti social.

Sempre in ambito di comunicazione social, l'ATL ha ospitato il travel blogger Elisa & Luca @miprendoemportovia in visita alle residenze reali del Cuneese e Francesco e Veronica @positivtrip impegnati nella web serie "Wed in Italy" con tappa cuneese promossa da Visit-Piemonte DMO. Impegnate nel Cuneese anche le Community Instagram di Ig.Cuneo, Ig.Piemonte, Ig.Asti, Ig.LangheRoeroMonferrato, Ig.Ales-

sandria, Ig.Occitania, Ig.Liguria, Ig.Lombardia, cookin_piemonte e profili del Nord Ovest d'Italia coinvolti in IG-tour nel Monregalese, a Clavesana, alla Fiera degli Acciugai di Dronero e alla caccia di scatti imperdibili alle fioriture di lavanda a Sale San Giovanni e di girasoli di Farigliano.

Nel mese di agosto l'ATL ha ospitato la redazione della rivista The Pill in occasione dell'evento Le 100 Miglia Monviso con partenza dalla Città di Saluzzo; un secondo servizio di The Pill promosso dall'ATL sarà dedicato al Maira Occitan Trail in programma in Valle Maira il prossimo ottobre; seguirà un terzo tour durante la stagione invernale alla scoperta delle vette imbiancate e delle numerose attività praticabili sulla neve nelle Alpi di Cuneo.

Giovedì 8 settembre l'ATL ha dato il benvenuto a dieci operatori turistici provenienti da Svezia, Norvegia, Danimarca e Bulgaria proponendo un ricco programma di visita nelle Alpi di Cuneo. Gli educational dedicati a operatori e giornalisti del mercato scandinavo sono stati sostenuti dall'Associazione per il Turismo Outdoor WOW di cui l'ATL del Cuneese è braccio operativo. Una seconda sessione di educational è prevista per la stagione fredda, quando gli ospiti scandinavi potranno godere anche della montagna in versione invernale.

Da lunedì 12 a mercoledì 14 settembre è stato il turno di dieci agenti di viaggio italiani che si sono dedicati principalmente alla scoperta della Valle Vermentina e dell'Alta Via del Sale, concludendo la loro esperienza con una vi-

sita della città di Cuneo.

Venerdì 16 settembre un gruppo di cinque tour operator tedeschi ha iniziato un tour di 5 giorni partendo da Cuneo e dai percorsi ciclabili del Parco Fluviale Gesso e Stura per poi raggiungere la Valle Pesio e il Monregalese, la Valle Gesso e la Valle Vermentina. Negli stessi giorni, ospite dell'ATL è stato anche l'influencer Pietro Civera, viaggiatore per lavoro e per passione che, partendo dalla sua città natale Cuneo, gira il mondo alla scoperta dei luoghi più suggestivi da visitare e da raccontare attraverso Instagram: il Cuneese, di certo, non poteva mancare.

Nel prossimo mese di ottobre le telecamere RAI entreranno nelle Residenze Reali e nei più significativi castelli del Cuneese: dal Castello di Racconigi alla Reggia di Valcasotto, dal Castello della Manta al Castello del Roccolo, fino al Castello dei Principi d'Acaya di Fossano. Un progetto importante coordinato sempre dall'ATL, di cui verranno presto svelati i dettagli relativi alla messa in onda.

"L'importante numero di ospiti influenti condotti in visita al Cuneese - spiegano il Presidente dell'ATL del Cuneese Mauro Bernardi e il Direttore Daniela Salvestrin - è frutto di un intenso lavoro di coordinamento con agenzie di riferimento in ambito turistico in Italia e in Europa. Ospiti profilati e interessati all'offerta turistica cuneese hanno avuto modo di conoscere di persona il nostro territorio, così da poterlo riproporre ai propri clienti, nel caso degli operatori, e al grande pubblico, nel caso di giornalisti".

RINGRAZIAMENTI

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro



LORENZO AIMAR
(Ferruccio)

nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle Sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di Cartignano, domenica 9 ottobre alle ore 10.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro cara



CELESTINA URANIA
ved. Olivero

nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle Sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Caraglio, sabato 8 ottobre alle ore 18,30.

On. Fun. VIANO

Celestina Urania è nata a Fracchie (borgata di Pagliero) San Damiano Macra il 10/02/1925, in una numerosa famiglia. Sposatasi con Emilio a Serre e vissuta qui fino all'età di 60 anni. Con grande devozione, amore e sacrifici, insieme hanno cresciuto 7 figli. Donna dotata di grande intelligenza e profonda umanità. La fede, la devozione a Dio, la famiglia, il lavoro (in campagna e non solo) e tanti sacrifici sono stati i pilastri della sua vita. Il suo insegnamento è il profondo rispetto per il prossimo, lavorare con passione e affrontare serenamente tutte le avversità. Donna di grande coraggio e forza d'animo, sempre pronta a mettere una buona parola per far sì che regni l'armonia. I suoi buoni esempi sono stati tanti, speriamo di ricordarli sempre e di poterli mettere in pratica guidati come una barchetta dal suo faro. Tu sarai sempre nelle nostre preghiere.

Onoranze Funebri
VIANO



ALLESIARDI MARIA
ved. Giordano

I familiari commossi per l'affettuosa e solidale partecipazione al loro dolore, ringraziano con profonda gratitudine tutte le persone che l'hanno ricordata con ogni forma di cordoglio. La Santa Messa di trigesima è stata celebrata nella parrocchia di Dronero, sabato 24 settembre.

On. Fun. MADALA



CATERINA GARINO
ved. Aimar

I familiari della cara congiunta, commossi per l'affettuosa e solidale partecipazione al loro dolore, ringraziano con profonda gratitudine tutte le persone che l'hanno ricordata con ogni forma di cordoglio. Un ringraziamento particolare va alla dottoressa Elisabetta Bertini e alla signora Marcella. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa parrocchiale della Sacra Famiglia di Roccabruna sabato 15 ottobre, alle ore 16.

On. Fun. MADALA



MARIO BRIGNONE

I familiari commossi e confortati dalla grande partecipazione al loro dolore, nell'impossibilità di far pervenire a tutti personalmente l'espressione della loro riconoscenza, ringraziano profondamente per il tributo di affettuoso cordoglio reso al loro caro. Un ringraziamento alla dottoressa Paola Ferro e a tutto il personale della casa di riposo Opere Pie Droneresi e all'ospedale S. Camillo di Dronero. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Monastero di Dronero mercoledì 28 settembre, alle ore 18.

On. Fun. MADALA

Onoranze Funebri
MADALA



CARLO BONFANTE

I familiari commossi e confortati per l'affettuosa e solidale partecipazione al loro dolore, ringraziano con profonda gratitudine tutte le persone che l'hanno ricordato con ogni forma di cordoglio, dimostrando in suo ricordo affetto amicizia e stima. Un ringraziamento alla dottoressa Isabel Resta e a tutto il personale della casa di riposo Opere Pie Droneresi. La Santa Messa di trigesima è stata celebrata nella chiesa parrocchiale di Morra Villar domenica 11 settembre.

On. Fun. MADALA

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro cara



GIOVANNA ISOARDI
ved. Aimar

nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle Sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di Dronero, sabato 22 ottobre alle ore 18,30.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro



GIACOMO ROVERA
(Mino)

nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle Sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di Dronero, sabato 1° ottobre alle ore 18,30.

On. Fun. VIANO

Onoranze Funebri
GHIGLIONE



FRANCO BEGLIARDO
(Pablo)

"Vi ho lasciati ma il mio affetto non muore, vi proteggo con tutto il mio cuore."

Graziella, Stefania, Alberto, Octavio e Alice, con Santiago e Giovanni vi abbracciano tutti e vi ringraziano per la dimostrazione di affetto e stima che avete avuto per noi.

On. Fun. VIANO



SEVERINO ROSANO

I figli e i familiari ringraziano di cuore tutti coloro che sono stati loro vicino in questo momento di grande dolore. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di San Chiaffredo di Busca, sabato 1° ottobre alle ore 18.

On. Fun. VIANO



JUAN OCTAVIO MORA RIVERA

"Il soffrire passa. L'aver amato e amare non passa mai."

Stefania, Santiago, Graziella, Alberto e Alice con Giovanni vi abbracciano tutti e vi ringraziano per la dimostrazione di affetto e stima che avete avuto per noi.

On. Fun. VIANO

Per facilitare la composizione della pagina si ricorda che i necrologi e i ringraziamenti dovranno pervenire alla redazione de "Il Dragone" (via Fuori le Mura 5) possibilmente entro il giorno 20 di ogni mese. Non si assicura la pubblicazione del materiale giunto dopo tale termine. La redazione è aperta al pubblico lunedì mattina ore 9,30 - 10,30 venerdì sera ore 18 - 19. Indirizzo mail dragonedrone@gmail.com. Per urgenze e solo in ore serali tel. 329-3798238 oppure 335-8075560.

ANNIVERSARI

2004

2022



JESSICA
e **SABRINA**
RINAUDO

Il tempo passa, ma il vostro ricordo e il vostro sorriso è sempre vivo nel mio cuore.

Le S. Messe di anniversario saranno celebrate nella chiesa parr. di Dronero sabato 8 ottobre, alle ore 9 e nella chiesa parr. di Castelletto Busca, domenica 9 ottobre, alle ore 10. Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. MADALA

2006

2022

2013

2022



GEMMA GALFRÈ
in Fusta

Cara mamma, il tempo vola, ma sei sempre nei nostri cuori. Caro papà, il tuo esempio continua ad essere la nostra guida. Vi mandiamo un bacio con il vento, non siete andati via, camminate accanto a noi ogni giorno.

Non c'è alba né tramonto, senza un pensiero rivolto a voi. Con infinito amore pregheranno per voi, i vostri figli Graziella, Bruna, Marco e i vostri nipoti e pronipoti con le rispettive famiglie nelle SS. Messe anniversarie che saranno celebrate mercoledì 19 ottobre alle ore 18 nella parrocchia di Monastero di Dronero e domenica 23 ottobre alle ore 11,15 nella parrocchia di Morozzo. Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.



MIRTO FUSTA

2021

2022

2010

2022



GIOVANNA GARNERÒ
ved. Demaria

Pregheremo per voi nella S. Messa di anniversario che sarà celebrata nella parrocchia di Dronero sabato 8 ottobre alle ore 18,30. Si ringrazia quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. VIANO



TARCISIO DEMARIA

"Mancate ogni giorno..."

2021 1° ANNIVERSARIO 2022

2019

2022



MARINA MASSA

"Sei sempre nei nostri cuori e nei nostri pensieri" La famiglia la ricorda nella Santa Messa di primo anniversario che sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Dronero sabato 29 ottobre alle ore 9, Si ringrazia quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. VIANO



GIUSEPPE GARNERONE

Nessuno muore sulla terra finché vive nel cuore di chi resta

I tuoi cari ti ricordano nella S. Messa di anniversario che sarà celebrata nella parr. di Pratavecchia sabato 22 ottobre alle ore 18. Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. MADALA

CUNEO

Confindustria elegge i nuovi vertici delle sezioni

A guidare l'area Legno e Arredo sarà Mariella Bono di Sild Srl di Dronero. Presentato anche il Report di sostenibilità.

Si è aggiunto un nuovo importante tassello al mosaico che l'anno prossimo porterà all'elezione del nuovo Consiglio di Presidenza di Confindustria Cuneo. Giovedì 15 settembre, infatti, è stato reso noto il risultato delle votazioni online tra le aziende associate per il rinnovo dei presidenti di 18 sezioni merceologiche di Confindustria Cuneo e dei loro rappresentanti aggiuntivi. I nuovi eletti entrano a far parte del nuovo Consiglio generale, in cui siedono anche i 10 delegati eletti in occasione dell'assemblea dei soci di giugno e ai quali si aggiungeranno i soci individuati dalla Piccola Industria Confindustria Cuneo e dal Gruppo Giovani Imprenditori oltre ai nomi indicati dalla Presidenza.

Otto sono stati i presidenti di sezione confermati. Per la sezione Chimica-Gomma-Plastica l'incarico è stato nuovamente affidato a Nicola De Risi di Huvepharma srl di Gressio, con Corrado Dentis di Dentis Recycling srl di Sant'Albano Stura, Simone Rossi di Michelin Italiana di Cuneo come rappresentanti aggiuntivi. Beppe Incarbona di Ironika di Marene inizia il suo secondo mandato alla guida della sezione Cultura ed Eventi, così come Valerio Colombo di Albaufficio srl di Alba, alla guida della sezione Digitale, con Michele Pagliuzzi di Wit Spa di Cuneo in qualità di rappresentante aggiuntivo. Toccherà ancora a Sebastiano Contegiacomo di Egea-Ente Gestione Energia e Ambiente Spa di Alba presiedere la sezione Energia, per la quale Patrizia Olocco di Eurotec Società Consortile Arl di Savigliano è stata eletta rappresentante aggiuntivo. Anche la più numerosa tra le sezioni di Confindustria Cuneo, quella Meccanica, ha confermato il suo presidente, Marco Costamagna della Biemmedue Spa di Cherasco, a cui si aggiunge un cospicuo numero di rappresentanti aggiuntivi: Giorgio Angelino di Manitowoc Crane Group Italy srl di Niella Tanaro; Luca Avena della Omec di Centallo; Nicola Cosciani Cunico di Westport Fuel System Italia di Cherasco; Fabrizio Lerda di Omler 2000-Tecnologie Meccaniche Lerda di Bra; Giorgio



Rolfo della Rolfo Spa di Bra; Giulio Santinelli della Dmd srl di Carmagnola, Giovanni Sartore della Crosa sas di Alba, Davide Viale della Alstom Ferroviaria Spa di Savigliano, Guido Vincenti delle Vincenti Officine srl-Projekt & Prototypes di Revello. La sezione Tessile e Moda, sarà ancora retta da Alessio Fois di Miroglio Fashion srl di Alba, con Alberto Olivero del Gruppo Eme srl di Sommariva del Bosco come rappresentante aggiuntivo. Roberto Gosso di Entracque Neve Società a Responsabilità Limitata Semplificata consolida la guida della sezione Turismo, mentre per la sezione Vetro prosegue l'impegno di Lorenta Giannetti della Saint-Gobain Sekurit Italia srl di Savigliano. Per quanto concerne i presidenti eletti per la prima volta, è nuova la presidenza della sezione Alimentare, affidata a Stefano Borromeo della Galup srl a socio unico di Pinerolo (rappresentanti aggiuntivi: Fabio Canova de La Gentile srl di Cortemilia, Federico Galfrè, Galfrè Antipasti d'Italia srl di Barge ed Egle Sebastese di Golosità dal 1885 srl di

Grinzane Cavour) così come quella della sezione Cartaria Grafica, con Giorgio Angelo Lorenzo Bosso di Nissha Metallizing Solutions di Casalgrasso (rappresentante aggiuntivo: Marco Martini - Tipolito Martini srl di Borgo San Dalmazzo). Debutto anche per il presidente della sezione Credito e Finanza; Giuseppe Peirotti di Banca Alpi Marittime di Carrù, come pure per la sezione Legno e Arredo, dove a guidare sarà Mariella Bono di Sild Srl di Dronero, mentre Simone Saggiotti di Studio Arredi srl di Narzole sarà rappresentante aggiuntivo. Per la sezione Logistica, nuovo presidente è Claudio Isolano di Eurostock srl di Cuneo, con Giuseppe Viriglio della Società di Gestione Aeroporto Cuneo-Levaldigi Spa in qualità di rappresentante aggiuntivo. Nuovo anche Marco Rapalino della Saega Spa di Alba per la sezione Materiale da Costruzione Estrattori con rappresentante aggiuntivo Dario Stroppiana della Calcestruzzi Stroppiana Spa di Alba. Volti nuovi anche per la Sanità (ne è presidente Marco

Aragno di Bios srl) e Terziario Servizi, (lo guida Emiliano Paolo Rosso di Cuneo Lube srl di Tarantasca, Edoardo Benassi di Relife Recycling srl di Cuneo, Secondo Burdese di Micrometal srl di Marene; Roberto Cagnazzo di Sisea srl di Sommariva del Bosco come aggiuntivi), Trasporto Personale (presidente: Sabrina Lo-

renza Vasco di Bus Company di Saluzzo), Vini e Liquori (Paola Lanzavecchia di Cedivi srl di Serralunga d'Alba, con lei il rappresentante aggiuntivo Paolo Sartirano di Sartirano Figli Cantine e Vigneti srl di Novello). A rappresentare i soci aggregati, infine, sarà Paolo Carreddu di Banca Ifis Spa.

I nomi dei nuovi presidenti delle sezioni merceologiche di Confindustria Cuneo e dei rappresentanti aggiuntivi sono stati resi pubblici dal presidente Gola e durante l'incontro che si è tenuto presso sala Michele Ferrero e che ha previsto altri due altri momenti rilevanti. Dopo la lettura del risultato delle elezioni, si è parlato del Report di sostenibilità di Confindustria Cuneo. La terza parte dell'incontro, infine, è stato caratterizzato dal confronto tra i due candidati alla presidenza della Provincia di Cuneo. Roberto Dalmazzo, sindaco di Lagnasco e Luca Robaldo, da pochi mesi primo cittadino di Mondovì, si sono presentati alla platea, rispondendo in conclusione di serata anche alle sollecitazioni degli imprenditori in sala. Più i punti in comune che gli elementi di divergenza tra i due pretendenti alla carica ricoperta nell'ultimo mandato da Federico Borgna. Pur presentandosi come tecnico prestatario la cosa pubblica Dalmazzo e come politico di professione Robaldo, i due hanno sottolineato entrambi l'importanza che la Provincia sia performante nei prossimi 4 anni e che funga da cerniera tra le istanze dei cittadini e le istituzioni, auspicando un impegno condiviso per far funzionare al meglio la macchina amministrativa provinciale.

CS

AVVICENDAMENTO IN SEGRETERIA PD

Claudio Giordano si dimette, subentra Balbi

Dopo un decennio circa di lavoro, a poco meno di due mesi dalle elezioni Claudio Giordano ha rassegnato le proprie dimissioni da segretario coordinatore del locale Circolo del Partito Democratico Dronero e Valle Maira. Le dimissioni sono state formalizzate nella riunione del 3 agosto scorso e al suo posto è stato chiamato Pierluigi Balbi, consigliere comunale a Dronero, membro della segreteria provinciale del PD, con incarico sulle aree interne e metro montane, e del Direttivo regionale dal 2019.



Il dimissionario Claudio Giordano

ELEZIONI IN VALLE

Alte percentuali per la destra

Tra i due maggiori schieramenti il risultato è analogo al 2018

In Valle l'affluenza alle urne ha un andamento variegato. Si va da un minimo di votanti del 55,7% ad Elva fino ad un massimo superiore all'80% a Macra e Marmora. I centri maggiori: Dronero, Roccabruna e Villar segnano rispettivamente 69,0% - 71,9% e 69,9%. Numeri in calo ma ben superiori alla media italiana. Quasi ovunque vince la coalizione di destra, che raggruppa Fratelli d'Italia - Forza Italia - Lega - Noi Moderati, con

percentuali che vanno dal 49% di Prazzo al 79% di Canosio. A Dronero questo schieramento ottiene il 53,8%. La coalizione di Centro sinistra composta dal Partito democratico, + Europa, Alleanza Verdi e Sinistra, Impegno Civico ottiene, in controtendenza un'ottima affermazione a Macra e a Stroppio, rispettivamente 55,2% e 58,7% dei consensi per il Senato e percentuali analoghe alla Camera mentre a Prazzo supera il 30%.

Netto ridimensionamento del Movimento 5 Stelle che rispetto al 2018 riduce ad un quarto il favore degli elettori. A Stroppio (al Senato) però supera il 10% e il 9% a Marmora. Un discreto risultato in alcuni comuni anche per la coalizione tra Calenda e Renzi 8Azione - Italia viva) che vedeva candidata alla Camera per la nostra zona il noto politico Enrico Costa con il 10% a Dronero. Qualcosa in più al Senato con punte superiori al 12% a Marmora e Cartignano.

Dunque un voto abbastanza in linea con il resto della Provincia e del Piemonte (il Centro Sinistra tiene solo a Torino e a fatica). Se poi guardiamo all'interno delle coalizioni il partito presieduto da Giorgia Meloni soppianta largamente la Lega, da anni maggioranza da questi parti, con punte che vanno ben oltre il 30% accentuando anche in zona la matrice di destra del gruppo che si appresta a governare l'Italia in forza di una legge elettorale bizzarra che assegna

una netta maggioranza di seggi nelle due Camere ad una coalizione che ottiene circa il 44% dei voti. Sul fronte opposto il PD è egemone nel Centro sinistra, ma il risultato complessivo sancisce la netta sconfitta della coalizione. In entrambe le tabelle, abbiamo raggruppato le numerose liste che hanno raccolto percentuali minori. Tra queste ricordiamo però l'Unione Popolare di De Magistris che ha ottenuto consensi superiori

al 4% in diversi comuni della Valle. È chiaro che dove gli elettori sono pochi, anche un solo voto sposta significativamente le percentuali. Tuttavia anche a Dronero e Roccabruna dove i votanti sono relativamente numerosi questa formazione di sinistra ha ottenuto l'1,35% dei voti e poco meno a Villa S.C. In alcuni comuni, infine, ha ricevuto voti anche Ital Exit la lista presentata da Gianluigi Paragone sul fronte di destra.

ST

Comune	elettori	votanti	M. Ciaburno		L. Pione		R. Serratore		E. Costa		altri	
			Lega F.I. FdI Mod.		PD + Eur. IC Verdi S		Mov. 5 Stelle		Azione I. Viva			
			voti	%	voti	%	voti	%	voti	%	voti	%
Acciglio	128	89	44	34,3	20	25,3	5	6,2	4	4,9	8	9,9
Canosio	63	60	32	76,2	5	11,9	1	7,0	1	1,2	4	7,1
Cartignano	137	86	44	65,7	16	20,3	7	8,9	6	7,6	6	7,6
Celle Macra	70	64	28	65,6	9	19,2	3	6,4	3	6,4	4	8,5
Dronero	4900	3379	1717	53,9	800	25,1	167	5,2	323	10,1	180	5,7
Elva	70	39	23	59,0	8	20,5	1	2,6	2	5,1	5	10,3
Macra	38	31	10	34,5	16	56,2	0	0,0	1	3,5	2	7,9
Marmora	17	38	21	63,6	6	16,2	3	9,1	3	9,1	1	3,0
Prazzo	153	104	48	48,5	32	32,3	6	6,1	8	8,1	5	5,1
Roccabruna	1250	884	486	56,6	181	22,2	52	3,9	62	7,6	55	6,7
San Damiano	351	208	107	54,9	39	20,0	10	5,1	14	7,2	25	12,0
Stroppio	72	47	9	19,6	27	60,7	3	6,5	2	4,4	6	10,9
Villar S.C.	1198	838	487	61,4	152	19,2	41	5,2	60	7,6	53	6,7

Comune	elettori	votanti	G.M. Bergesio		F. Rosso		R. Falcone		V. Pellegrino		Altri	
			Lega F.I. FdI Mod.		PD + Eur. IC Verdi		Mov. 5 Stelle		Azione I.V.			
			voti	%	voti	%	voti	%	voti	%	voti	%
Acciglio	128	89	44	54,3	22	27,2	7	8,6	1	1,2	7	8,6
Canosio	63	60	34	79,1	6	11,6	1	2,3	1	2,3	2	4,7
Cartignano	137	86	43	54,4	12	16,2	7	8,9	11	13,9	6	7,6
Celle Macra	70	64	31	68,0	8	17,0	4	8,5	1	2,1	3	6,4
Dronero	4900	3379	1719	53,8	808	25,2	168	5,3	320	10,0	185	5,8
Elva	70	39	26	66,7	6	15,4	0	0,0	2	5,1	4	10,2
Macra	38	31	9	31,0	16	56,2	1	3,5	1	3,6	2	6,9
Marmora	47	38	19	69,4	6	16,6	3	9,4	4	12,6	1	3,1
Prazzo	153	104	47	49,0	29	30,2	8	8,3	9	9,4	3	3,1
Roccabruna	1250	884	493	60,1	178	21,7	32	3,9	56	6,8	62	7,6
San Damiano	351	208	106	54,6	42	21,2	12	6,1	12	6,1	60	12,1
Stroppio	72	47	8	17,4	27	60,7	5	10,9	1	2,2	6	10,9
Villar S.C.	1198	838	486	61,7	151	19,2	42	5,3	56	7,1	53	6,7

ANNIVERSARI

2021

2022

2021 1° ANNIVERSARIO 2022



DAVIDE TOSELLO

"La pace che conosco è tutta nel mondo naturale e nel sentirmi parte di esso, anche in piccola parte. May Sarton"

Pregheremo per Te nella Santa Messa che sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Villar San Costanzo sabato 15 ottobre, alle ore 18. Grazie a chi vorrà unirsi nella preghiera e nel ricordo.

On. Fun. MADALA

2010

2022



SERGIO GIOVANNI ROVERA

"Dodici anni sono passati, grande è la mancanza; nell'immenso del Cielo dove ora vivi, proteggici e aiutaci come sapevi fare tu..."

La famiglia lo ricorda nella Santa Messa di anniversario che sarà celebrata nella parrocchia di San Giuliano di Roccabruna, domenica 9 ottobre alle ore 9,30. Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. VIANO

2017

2022



ANNA VIALE

"Tu che ci hai tanto amato in terra veglia dal cielo, ogni giorno nel nostro cammino, ci manchi tanto. Ciao mamma."

I tuoi cari ti ricordano nella Santa Messa di anniversario che sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Morra Villar San Costanzo sabato 15 ottobre, alle ore 16,30. Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. MADALA



DOMENICO DEGIOVANNI

"Ci manchi tanto, ma vivi sempre nei nostri cuori e nei nostri pensieri. Tu amaci dal Cielo così come ci hai sempre amati sulla terra."

Moglie e famiglia lo ricordano nella Santa Messa di primo anniversario che sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Tetti di Dronero sabato 29 ottobre, alle ore 17. Si ringrazia quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. VIANO

10° ANNIVERSARIO



MARISA CHERASCO

"...10 anni tra le stelle, eri il nostro mondo... ci hai lasciato troppo presto... Il nostro cuore è con te ovunque tu sia."

Monica, Nicola, Marilde e Giovanni la ricorderanno nella S. Messa di anniversario che sarà celebrata nella parrocchia di Dronero, giovedì 27 ottobre alle ore 9. Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. VIANO

RINGRAZIAMENTO



CATERINA ISAIA in Zamattia

I familiari ringraziano ed esprimono commossa gratitudine a parenti, amici e conoscenti che con fiori, visite, preghiere, opere di bene e presenza al funerale sono stati loro di grande conforto. Un ringraziamento particolare va al dottor Giovanni Manera e al parroco don Carlo Cravero. Eventuali offerte saranno devolute alla ricerca delle malattie rare. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Villar San Costanzo sabato 22 ottobre, alle ore 18.

On. Fun. MADALA

RACCONTO

La nonna e la luna

Ritrovarsi sempre ... per non perdersi mai

La fioca luce della luna illuminava appena la ragazza che, seduta sull'erba del giardino, stava osservando le foglie del salice piangente rese a tratti argentee dai riflessi lunari. Ne seguì i movimenti, rilandando col pensiero alle merende gustate all'ombra di quell'albero, lei e i cugini in trepidante attesa delle prelibatezze create dalla nonna.

Il suo sguardo spaziò sulle rose a malapena individuabili, nei colori impalliditi dalla notte. Con costanza cercò nel buio l'azzurro delle ortensie, il violetto delle petunie, il verde dei grappoli dell'uva fragola chiara, gli spruzzi giallognoli dell'erba. Quell'erba che, molti anni addietro, il nonno spianava con le mani prima del suo passaggio, chinato sulle gambe un po' tremolanti per appiattirla affinché non vi inciampasse. Tutti lo canzonavano per quel suo gesto, tanto assurdo e inutile agli occhi altrui, ma lui temeva che la nipotina potesse perdere l'equilibrio tra i fili d'erba irregolari.

Non se la sentì di rivolgere lo sguardo al cielo, quindi indugiò, strizzando gli occhi per mettere a fuoco... la fantasia, e immaginare il tavolino delle merende su cui la nonna, quando ritirava la tovaglia in bisso dai festoni color oro, posava un panno verde per dare il via alle partite a carte. Ricordò le volte in cui giocavano "all'asino" e, per evitare che il cuginetto più piccolo che perdeva sempre piangesse per la delusione, la nonna cambiava nome al gioco, chiamandolo "dell'angelo". In tal modo, chi perdeva in realtà vinceva, frestandosi del titolo di "angelo".

"Sono diventato un angelo, ho vinto" esultava allora il bambino perdente, e sul suo viso compariva un sorriso al posto delle lacrime. Nessun asino all'orizzonte, quindi, a guastare la gioia di restare insieme.

Si notavano appena i grappoli d'uva, tra le foglie della minuscola vite appoggiata al muro di pietra, mentre i bianchi sassi che attorniano i gradini di fronte all'orto spiccavano, algidi e fermi, sul grigiore della scala.

Il canto dei grilli la fece trasalire, inaspettato e improvviso. Giungeva dall'alto, lontano dai kiwi e dalla bouganville. Lievi refoli mossero i gigli chinati sulle violaccicche, avvolgendola con un profumo inebriante. Inebriante come i suoi ricor-

di più struggenti, che tergiversava a rivivere. Lo avrebbe fatto se soltanto avesse trovato la forza di guardare più su, oltre il terrazzo, oltre il tetto, oltre il profilo dei monti.

Era difatti consapevole, per farli schiudere, di dover acquisire un po' di coraggio. Coraggio che cercò, inseguì, implorò, finché lo colse da una foglia di vite che,



staccatasi dal ramo, le sfiorò dapprima i capelli per poi involarsi verso il balcone. Istintivamente alzò gli occhi per osservarne il volo e fu in quel momento che "la" vide. Finalmente la agguantò con lo sguardo, che non distolse più. Le parlò della nonna, riportandola alla sera in cui lei, nel lettone, accovacciata fra le sue braccia ad ascoltarla leggere una fiaba, era scoppiata a piangere.

"Perché piangi, tesoro, stai male?" le aveva chiesto. "No nonna, non sto male, ma sono tanto triste" aveva risposto.

"E successo qualcosa a scuola? Qualcuno ti ha fatto arrabbiare? Ti ha deluso?" Lei aveva sospirato più volte, perché non sapeva come dirle "quella cosa" che le pesava sul cuore. "Veramente sto pensando ... sto pensando ... a quando tu ... a quando tu ..."

La nonna aveva capito, e aveva finito la frase per lei. "Vuoi dire che pensi a quando non ci sarò più?" aveva domandato. Lei era scoppiata in singhiozzi che,

sempre più forti, le scuotevano il petto. Era infine riuscita a dire: "Sì ... come farò senza di te?"

La nonna l'aveva stretta forte a sé. Ricordava la sua voce un poco incrinata, dopo aver tossicchiato, mentre le accarezzava una guancia sussurrandole fra i capelli: "Adesso ti insegno a non perdersi, a ritrovarmi sempre, quando arriverà quel momento ..."

Le aveva poi baciato la fronte, prima di continuare ... "Hai presente la luna? La guardiamo sempre insieme. Ricordi come facevamo quando andasti in Giappone ed eri triste perché non ci saremmo viste per tanto tempo? Ti avevo detto che ogni sera alle 9 tutte due ci saremmo messe a osservarla e in quei momenti, sapendo che stavamo guardando la stessa luna, sarebbe stato come se fossimo insieme."

"Sì" aveva risposto lei "e la mamma quando mi cercava e non mi trovava sapeva che stavo guardando la luna con te. Mi diceva di smetterla, di venire via, ma io rimanevo lì fino all'ora di andare a dormire, per restare più tempo con te."

Adesso la ragazza sapeva che, a causa dei fusi orari, all'epoca non l'avevano guardata nello stesso momento, però ...

"Nonna cara, i fusi non esistono dove ti trovi tu ora, nel tuo Altrove, allora voglio pensare che tu possa guardare la luna insieme a me, ogni volta che la guarderò io. Il tempo non ci divide adesso, non ci dividerà più. Quella sera mi dicesti anche che tu saresti stata soltanto trasparente, ma sempre presente."

Continuò a fissare la luce della luna, quasi a volerla trapassare. E parlò di nuovo. "Eccomi qua, nonna. Questa mattina mi hai lasciata con un sorriso, stringendomi la mano finché le tue dita non si sono sfilate dalle mie. E io voglio credere a te, che non mi hai mai mentito. Cercherò sempre la luna per ritrovarti e parlarti, e ti sentirò al di là della tua trasparenza."

I suoi occhi si erano ormai abituati al buio, ora rischiavano finanche dalle stelle. Girò lo sguardo verso il salice, sotto le cui fronde vide volteggiare, attorno al vecchio pozzo, l'intermittenza di tre lucciole.

"Saranno scese da lassù, nonna? Non è più stagione per loro, me le hai forse mandate tu?" domandò riandando con gli occhi alla luna. E le sorrise.

Luciana Navone Nosari

DRONERO PIANGE

L'improvvisa scomparsa di Mario Fagiolo

Abbiamo raccolto la testimonianza del figlio Lorenzo sul futuro della storica attività di famiglia

Migliaia, milioni di individui lavorano, producono e risparmiano nonostante tutto quello che noi possiamo inventare per molestarli, incepparli, scoraggiarli. È la vocazione naturale che li spinge, non soltanto la sete di denaro... Se così non fosse, non si spiegherebbe come ci siano imprenditori che nella propria azienda prodigano tutte le loro energie ed investono tutti i loro capitali per ritrarre spesso utili di gran lunga più modesti di quelli che potrebbero sicuramente e comodamente ottenere con altri impieghi ~ Luigi Einaudi

Oltre la soglia dell'officina, dirimpetto alla porta di ingresso, l'occhio cade inevitabilmente su una cornice dagli angoli smussi; la linea è semplice, lo stile essenziale, ma nel quadretto sono incise le sapienti parole di Luigi Einaudi. Nell'aria si respira un vuoto incolmabile: Mario Fagiolo, imprenditore, marito e padre di famiglia è scomparso il 18 agosto scorso a seguito di una lunga e sofferta malattia neurodegenerativa.

Lavoratore indefesso, Mario era conosciuto da molti a Dronero: titolare di un'officina meccanica ereditata dal padre Sergio, nutriva un profondo amore per il proprio lavoro e per la sua famiglia; dopo gli anni spesi tra i banchi del liceo scientifico di Cuneo, Mario aveva infatti deciso di affiancare il padre come meccanico qualificato, e successivamente di prendere le redini dell'azienda.

Sotto la sua guida, segnata dalla costanza e dalla dedizione profuse ogni giorno nel proprio operato, l'attività dell'officina si è rafforzata nel corso degli anni ed ha ampliato la gamma di servizi offerti; il potenziamento del set-

tore delle vendite e l'apertura di un centro revisioni hanno premiato il percorso intrapreso, tanto da rendere l'autofficina Fagiolo un'autentica istituzione nel panorama locale.

Poi l'insorgere di una grave malattia neurodegenerativa, nove anni fa, affrontata a denti stretti con inscalfibile tenacia. "In questi anni" racconta il figlio Lorenzo "ho visto tante volte mio padre passare il fine settimana in officina, nonostante la difficoltà nel camminare, nel parlare, nel compiere ogni



tipo di gesto. Spesso mi sentivo in dovere di dargli una mano: lui era la mente ed io il braccio, e rimanevo stupito nel vedere con quanta energia e con quanta solerzia si muovesse tra i macchinari, senza operare alcuna distinzione tra clienti e commesse, anche quando i servizi prestati erano sproporzionalmente antieconomici e certamente non profittevoli".

L'improvviso trapasso, lo scorso 18 agosto, ha commosso l'intera cittadina di Dronero. "La scomparsa di nostro

padre è stato un duro colpo per tutti noi" confessa Lorenzo "e, insieme al dolore per la perdita, ci siamo trovati nella condizione di dover decidere rapidamente sul futuro dell'azienda di famiglia. In questi ultimi anni gli investimenti di mio padre nell'officina sono però cresciuti in maniera esponenziale: dai corsi di formazione per i dipendenti all'acquisto di nuove attrezzature. Così non abbiamo avuto dubbi: l'azienda è sempre stata gestita dalla nostra famiglia e così continuerà ad essere".

Lorenzo, con la madre Marilena e le sorelle Elisabetta ed Annachiara, ha quindi deciso di portare avanti l'attività che con tanta dedizione aveva costruito il padre, per far sì che l'officina, nel ricordo di Mario, possa continuare ad avere un futuro. "Più volte in questi anni ho domandato a mio padre perché si ostinasse a lavorare; in fondo, conoscevamo entrambi il rapido decorrenza della malattia," prosegue Lorenzo "ma la risposta era sempre la stessa: "Ho investito tutta la vita in questa azienda, che dà lavoro a diversi dipendenti ed un servizio importante per il nostro territorio. Voglio che continui ad essere così anche quando non ci sarò più. Abbiamo un servizio di vendita auto, un'officina riparazioni con due meccanici ed una segretaria esperti e formati, un centro di revisioni con un tecnico neoassunto. Mio padre è stato un esempio per tutti noi ed è grazie a lui che siamo una famiglia unita e con spirito di sacrificio". conclude Lorenzo.

Uscendo, l'occhio torna sulla citazione inchiodata alla parete, che nella penombra riluce quale splendido e sobrio manifesto della vita di Mario Fagiolo. E. Riba

Leggete

Il Dragone

mensile di
Dronero e della
Valle Maira

ESCURSIONI IN VALMAIRA

Il monte Faraut e l'alta valle Traversiera

Da Madonna delle Grazie a una bella cima che supera i 3000 metri

Subito sopra ad Acceglio dalla valle principale, si diparte sulla destra la lunga, ampia e poco frequentata valle del rio Mollasco (o valle di Traversiera) dove si trova, a quota 2000 m, la bella chiesetta di Madonna delle Grazie.

È fiancheggiata sulla destra per chi sale (sinistra orografica) da alte montagne che fanno da spartiacque con la valle Varaita, due di queste superano quota 3000 metri: la cima Sebolet m 3018 e il monte Faraut m 3042.

Si tratta di cime facili da raggiungere e molto panoramiche. Dal monte Faraut, in particolare, la vista è veramente notevole e spazia sull'alta valle Varaita e sulle vicine montagne francesi.

La valle Traversiera è percorsa da una lunga strada, costruita a scopi militari, asfaltata nella prima parte, poi sterrata, in alto abbastanza sconnessa, lunga in totale da Lausseto quasi 15 Km e, di solito chiusa al traffico veicolare nella seconda metà, a 6,5 km da Lausseto.

Sarebbe una buona cosa che il divieto di transito fosse sempre allo stesso punto e rispettato e valido per tutti (esclusi i pastori) e che i Km percorribili con mezzi a motore fossero indicati alla partenza della strada in modo che gli escursionisti possano prevedere la lunghezza della gita e programmare i tempi e, chi va solo fin dove va la macchina, sappia fino a che punto può arrivare.

Nella parte superiore, sopra la chiesa di Madonna delle Grazie, la valle si allarga e diventa luminosa e solare con estesi e verdi pascoli e vale sicuramente una visita, anche solo per una breve passeggiata a piedi sulla strada che fortunatamente è poco frequentata da autoveicoli; oppure per una gita in bicicletta.

La salita al monte Faraut che qui descrivo è la più breve e si svolge su sentiero e in parte su prati o pietrisco, ma si cammina sempre abbastanza comodamente su terreno stabile e non troppo ripido. La conformazione del territorio



Il percorso in cresta verso Cima Faraut

con pendii e valloni ampi e aperti consente, se non c'è nebbia, di individuare facilmente la giusta direzione. Si abbandona la strada di fondovalle dove si parcheggia e c'è il divieto di transito, poco sopra Madonna delle Grazie e, per vecchi sentieri si sale abbastanza direttamente alla cima per il bel vallone di Pier. È possibile anche un altro itinerario, più lungo, che sale per 8 Km per la strada sterrata fino alla colletta a m 2830 dove si trova il nuovo e accogliente rifugio Carmagnola (9 posti letto, angolo cottura); poi percorre verso destra (est, sud-est), per tracce di sentiero, la dorsale che porta in cima (l'ho descritto come percorso di discesa).

Qui consiglio un anello con salita sul sentiero nel vallone di Pier che è più ripido ma senz'altro più interessante; mentre il ritorno può avvenire, su pendenza più dolce, sulla lunga via militare che può comunque essere abbreviata con una scorciatoia. Oppure, si può effettuare un

giro un poco più complesso, con una traversata in quota fino alle alture di Chiappera e successiva discesa per la valle di Fissela. Si ottiene un interessantissimo, vario e molto panoramico periplo dell'alta valle di Traversiera. Per seguire facilmente il giusto itinerario possono essere utili la cartina e un buon altimetro. Anche la traccia GPS aiuta a trovare l'itinerario migliore, però va utilizzata con attenzione perché talvolta, specie se il sentiero, come nel nostro caso, non è sempre ben definito, può scartare dal giusto percorso (ad esempio nel tratto in salita tra quota 2700 e 2800, poco sotto lo spartiacque).

MONTE FARAUT m 3042 dal ponte a quota m 2035
Difficoltà: EE, il terreno è sempre agevole ed è facile individuare la giusta direzione. Però, trattandosi di vecchi sentieri poco frequentati, la traccia non è sempre evidente e richiede un po' di abitudine a muoversi fuori sen-

tiero.
Dislivello: m 1010 più 40-50 metri se si fa il giro dalla Colletta

Esposizione prevalente: sud, molto al sole, gita adatta per l'autunno.

Lunghezza: Km 5,6 solo salita. Con discesa dalla Colletta quasi 16 Km

Partenza: dal ponte sul rio Mollasco (m 2035) dove attualmente si trova il divieto di transito, 900 metri oltre la chiesa di Madonna delle Grazie.

Tempo di percorrenza: ore 3 per la salita. Con discesa dalla Colletta 5 e 30' - 6 ore

Cartografia: Chaminar in

auto val Maira di Bruno Rosano
Accesso stradale: Val Maira, Acceglio, strada per Chiappera; due Km dopo Acceglio, appena passato Villar, si volta a destra per Lausseto. Oltre Lausseto e Colombata si prosegue per la valle. Dopo un Km si tralascia un primo ponte che attraversa rio Mollasco e si prosegue dritto, quindi, senza altri bivi si sale fino a Madonna delle Grazie e poi, dopo 900 metri, al ponte che attraversa il rio Mollasco verso sinistra, a quota m 2035 (6,3 Km da Lausseto, ultimi 2 Km sterrato). Parcheggio sulla destra, prima del ponte.

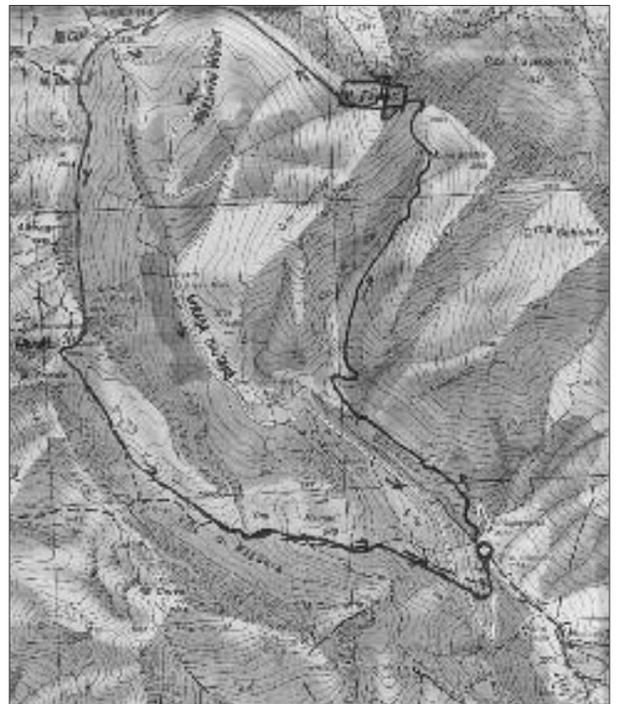
Si può anche lasciare l'auto a quota 1850 a uno spiazzo prima di un ponte che attraversa il rio verso destra, perché poi la strada diventa più sconnessa; in questo caso sono 2 Km in più a piedi.

Itinerario:

Dopo aver parcheggiato prima del ponte a quota m 2035 si rimane a destra del rio Mollasco per seguire un via secondaria che costeggia sulla destra un ruscello laterale. Dopo circa 100 metri si abbandona la stradina (che porta in breve alla grangia Giacomarda m 2073) e, cercando il punto più agevole, si attraversa il valloncetto a sinistra quando si vede un sentiero appena accennato che risale la sponda opposta. Poi si prosegue per i soprastanti pendii per prati, incontrando presto ampie tracce di sentiero inerbite che si dirigono verso sinistra andando in direzione di un cippo che è quanto rimane di un rudere (m 2241). Pochi metri sotto i muri diroccati si prosegue in piano, in direzione nord-ovest per circa 600 metri parallelamente e più in alto rispetto al fondovalle del rio Mollasco.

Dopo aver attraversato su un ponte in pietra una valletta (rio Regghetta), la traccia inizia a salire, ben visibile, obliquando sempre nella stessa direzione sul pendio a de-

stra, si porta sul bordo del rio Pier e, con alcuni tornanti, cambia direzione e sale decisamente verso nord percorrendo poi la sinistra orografica (destra per chi sale) del vallone che conduce allo spartiacque Maira-Varaita. Il viottolo, risale per dossi e vallette la bella e ampia valle che si allunga tra il monte Regghetta a destra e il Faraut a sinistra. Segue un tratto a mezza costa, poi il sentiero si perde un po' sul successivo largo pendio.



Il tracciato dell'intero anello

Al di sopra dei 2700 metri conviene iniziare a salire in obliquo verso sinistra per una vaga traccia (ometti di pietra) tra ciuffi di erba e pietrisco, in direzione del punto più basso dello spartiacque Maira-Varaita (m 2882). Giunti sullo spartiacque si può poi raggiungere direttamente la cima del Faraut per la dorsale sud-est, ma è più agevole attraversare, seguendo una traccia ben marcata in lieve salita, il versante sud del Faraut e, voltando decisamente a destra, giungere in cima per la successiva ampia dorsale. Discesa: ci sono tre possibilità:

1) Si può ritornare dall'itinerario di salita, è la via più breve.

2) Per la cresta ovest-nord-ovest, la Colletta m 2830 e poi per la strada militare della valle Traversiera: circa 10 Km e 2-3 ore, dalla cima all'auto; si effettua un anello, abbastanza lungo ma su terreno più comodo e meno ripido.

A questo scopo, dalla cima, si scende per un centinaio di

metri lineari, in lieve pendenza (sentiero), verso sud, parallelamente all'ultimo tratto di salita, poi si volge decisamente a destra, verso nord-ovest, per tracce, portandosi poco sotto alla dorsale tra Maira e Varaita. Si evita la cima del Buc Faraut sempre sul versante sud e si giunge alla caserma e al nuovo rifugio Carmagnola. In breve, per la strada si scende alla Colletta m 2830.

Ora si segue la strada per quasi 8 Km in discesa fino alla macchina. Si può ridurre di quasi due Km la discesa scendendo direttamente dalla Colletta per l'ampio vallone sottostante per prati e poi per tracce di sentiero, sulla destra del fondo, che riportano sulla strada a quota 2490.

3) Per la cresta ovest-nord-ovest, La Colletta m 2830, poi sentiero "Gustin", Colle Lauset e valle di Fissela. Dalla cima all'auto, circa 10,5 Km e 3 ore - 3 ore e 30', con ulteriori 150 m di dislivello in salita. Per chi ha voglia e tempo di farsi una camminata un po' più lunga, c'è la possibilità di fare un giro molto vario e interessante, con traversata dell'alto vallone di Traversiera e discesa per la bella valle di Fissela.

In questo caso, dalla Colletta quota m 2830 si prende sulla destra, in direzione sud il sentiero "Gustin", si tratta di un sentiero a mezza costa, pianeggiante e in saliscendi, molto panoramico, che attraversa in due Km i ripidi pendii del monte Bellino e del Monte Albrage. Nella seconda parte, alcuni tratti un po' fra-

CONSIGLI DI LETTURA

Il peso della farfalla

Torna il racconto di Erri De Luca

Torna il racconto di Erri De Luca. Un classico racconto di Erri De Luca: breve, coinvolgente, fraseggiato che porta a immedesimarsi negli stati d'animo dei protagonisti, un camoscio e il suo cacciatore in questo caso, una storia che si inizia a leggere e non si riesce a interrompere fino a che la parola "fine" non è scritta al fondo degli eventi narrati. E, come avviene abitualmente nei suoi libri, anche in questo caso la fine della storia è una scoperta per il lettore, una liberazione dallo stato d'ansia in cui si è stati condotti con stile e grande capacità di coinvolgimento. Almeno questo è ciò che è successo a me.

Protagonisti, dicevo, un camoscio e un cacciatore: questo camoscio non è un animale qualunque ma il "re dei camosci" della zona. Un animale che da venti anni regna incontrastato sul branco, più grande della media, più forte della media, più intelligente e sensibile della media, tanto da essere sempre riuscito a scappare, facendosi beffe, del cacciatore, a sua volta "re dei camosci" per quanti ne ha uccisi, con un solo preciso colpo di fucile, nella sua lunga vita. Il cacciatore è conosciuto e riconosciuto, col fiuto, dal re dei camosci. L'animale sa dall'odore che è lui che gli uccide la madre lasciandolo orfano da piccolo. Sa, dalla direzione dell'odore portato dal vento, da che parte arriva il pericolo e lo ha sempre evitato prendendosi gioco.



L'uomo è il braconiere più longevo e scaltro della zona. Vita chiusa, solitaria, trascorsa percorrendo e scalando le montagne per realizzare le sue battute di caccia con la tenacia e l'efficacia che nessun altro braconiere ha. Conosce i movimenti e le abitudini dei camosci e sa quando e chi colpire: il maschio adulto è l'obiettivo. Ma il re dei camosci umano non è mai riuscito a prendere il re dei camosci animale, seppure lo rincorra da anni e ci sia andato vicino innumerevoli volte.

Ciò verso cui De Luca ci conduce, tuttavia, non è una ordinaria battuta di caccia: è l'epilogo di due esistenze nemiche, di due esseri superiori a tutti i rispettivi simili, e quindi soli, che fronteggiatisi da sempre da lontano si troveranno ora faccia a faccia ciascuno con la consapevolezza che si tratterà dell'ultimo salto, dell'ultimo colpo, dell'ultimo respiro. Bellissimo il finale, che come uno sparo dura una frazione di secondo ma che poi rimane a echeggiare nella testa di chi legge come una eco che non si spegne. Bellissimo il ruolo affidato alla farfalla dalle bianche ali che, dopo aver accompagnato per tutta la vita il re dei camosci, con il suo peso ne sancirà la superiorità rispetto all'uomo anche in occasione del loro finale abbraccio di morte.

Paolo Bersani
Erri De Luca, Il peso della farfalla, Feltrinelli, 2022 (riedizione) pag 70.

nosi richiedono attenzione. Alla fine della traversata il viottolo diventa un po' incerto: si può salire con due tornanti a destra al colletto a quota 2872 tra il monte Albrage e il cupolone del "Baraccone" e poi andare a sinistra (sud), raggiungendo il passo di Lauset; oppure proseguire sempre traversando in salita fino a un colletto a quota 2880 che si affaccia sulla valle di Fissela. In questo secondo caso, andando verso destra, si raggiunge il passo di Lauset m 2889 da dove si prende il sentiero che scende per la valle di Fissela, prima in direzione sud, poi verso est attraversando dei bei ripiani, facendo attenzione che in basso si perde un po'. A quota 2150 si giunge alla strada militare che, con un ampio tornante (possibile taglio per ripidi prati), porta al punto di partenza.

In tutto, compresa la salita al Faraut prima descritta, questo anello misura 16 Km con 1200 metri totali di dislivello.

Sergio Sciolla

IL DRONERESE FRANCESCO MAZZA SI RACCONTA, DAL CALCIO ALLA CORSA

Ottavo ai campionati europei

«Un consiglio ai più giovani: nulla è impossibile, se ci credete»



«Nella foto la mia società: da sinistra, la mia allenatrice Silvana Cucchiatti, Oscar Giusiano (fondatore Atl. Saluzzo), io (Francesco, n.d.r.), Lorenzo Vera (campione italiano studentesco 100m), Gianni Bonardo (presidente Atl. Saluzzo), Mauro Arcobelli (allenatore Lorenzo Vera)».

«Sono entrato nel mondo dello sport all'età di 5 o 6 anni con il calcio; mi piaceva molto giocare e mi piace tutt'ora ma nelle partite mi piaceva di più correre senza la palla che con. Quindi chiesi a mia madre di farmi provare atletica e lei mi iscrisse all'atletica Cuneo nel 2013. Nell'estate di quell'anno però mi ammalai e fui ricoverato in ospedale 2 settimane per una malattia autoimmune; uscito dall'ospedale, per 9 mesi dovetti seguire una cura che mi impediva qualsiasi tipo di attività fisica. Finita la cura ricominciai entrambi gli sport, iscrivendomi però questa volta alla Dragonero e dopo un anno mi decisi ad abbandonare il calcio per dedicarmi all'atletica.

Dopo qualche anno però, nell'estate del 2017, pensai di cambiare società perché avevo voglia di correre sul serio, di fare km su km, mentre nella società dove ero io, i ragazzi piccoli come me non li facevano correre molto. Dunque decisi di passare all'atletica Saluzzo perché mi avevano parlato molto bene del loro tecnico Silvana Cucchiatti; infatti con lei mi trovai subito molto bene e lei



Castelfranco, Camp. Italiani 10km. Allievi, 2° Francesco Mazza, classe 2005, 32:40. 1° Gabriele Laurenti 32:36.

mi fece fare finalmente tutti i km che volevo fare, e vi assicuro che dall'inverno tra il 2021 e il 2022 sono cominciat a essere tanti.

Per quanto riguarda la scuola, ho frequentato sia elementari che medie a Dronero, mentre ora frequento il quarto anno all'Itis di Cuneo. Penso sia la scuola giusta per me perché mi prepara molto bene ma allo stesso tempo non richiede un grosso impegno a casa, permettendomi

di allenarmi. Riguardo agli obiettivi futuri nell'atletica, ho in programma il giro podistico di Pettinengo il 16 di ottobre e poi le qualificazioni per i campionati europei di cross 2022 che si correranno Venaria Reale a metà dicembre. Sono molto giovane e ho ancora un sacco di cose da apprendere, ma ai più giovani un consiglio lo posso dare, anche a chi non fa atletica: nulla è impossibile; sembra solo la tipica frase da film ma vi assicuro che è vera: io 5 anni fa arrivavo a stento nei primi 50 in regione mentre quest'anno ho vinto diversi titoli regionali, 4 podi a livello italiano, titolo italiano ai campionati studenteschi sui 1000m e ottavo ai campionati europei... Io stesso non lo avrei mai detto, però ci ho creduto».

Francesco Mazza

«Gerusalemme: gara accorta nei 3000m, in costante progressione e rimonta, Francesco ha tagliato ottavo il traguardo, abbassando il p.b. a 8'26"01. Un risultato che centra l'obiettivo della vigilia e lo supera: entrare nella top ten... il record». Da La Gazzetta di Saluzzo.

LORENZO GALLO PRIMO NEL TROFEO ECOGIÒ CONCLUSO A SUPERGA

Corsa in montagna e Triathlon

Riccardo Giuliano campione europeo nel Triathlon Cross a Bilbao



Superga ultima prova del regionale montagna e ultima prova EcoGiò Trofeo. Nella foto da sinistra i giovani atleti Dragonero categoria Ragazzi/e: Lorenzo Gallo, Ferruccio Enrico Spada, Emily Barra, Chiara Bondar e le esordienti, Anna Allesiardi e Sara Belliardo.

Domenica 18 settembre il Green Tour, con arrivo alla Basilica di Superga di Torino, ha chiuso il Trofeo EcoGiò e il campionato regionale giovanile di corsa in montagna. La partenza dell'ultima prova è stata data dal piazzale della Basilica con tre distanze a seconda delle categorie: Ragazzi 1300 metri, Cadetti 2600 e Allievi 3900, con pendenze facilmente abbordabili, per gli Esordienti 600 metri tra i quali anche i piccoli drachi Gabriel e Pietro Giordanengo.

Commenta il risultato Graziano Giordanengo, presidente Dragonero: «Complimenti a Lorenzo Gallo che è giunto 2° nel regionale Ragazzi ma 1° nel Trofeo EcoGiò. Tommaso Olivero 3° nel Trofeo Allievi. Come Società abbiamo vinto il Trofeo tra gli uomini quinti tra le donne e terzi nella combinata. Quarti nel campionato di Società maschile e ottavi nel femminile. Complimenti a tutti i giovani e ai tecnici che li hanno accompagnati nelle varie trasferte!».

Bilbao, venerdì 23: Riccardo Giuliano (classe 2006, il più giovane atleta in gara) ha conquistato il titolo di Cam-



Bilbao, Triathlon Cross, Riccardo Giuliano, classe 2006, il più giovane atleta in gara, campione europeo.

pione europeo Junior di Triathlon Cross. Con questo successo, Giuliano (già vincitore a giugno della medaglia d'oro ai Campionati Mondiali Junior di Cross Duathlon), mette un nuovo sigillo a una stagione - va ricordato che di fatto è uno Youth B - che lo sta segnalando come una delle più belle realtà giovanili del Continente. Riccardo è tesserato Dragonero per la corsa e allenato da Graziano Giordanengo.

Sabato 24, alla "1ª Run Caraj" della Vallera, di 10 km, Mario Marino è arrivato e ripartito in bici da Dronero. Una leggera pioggia autunnale ha accompagnato i 69 atleti lungo il percorso asfaltato. Primi assoluti Nicolò Gallo, Atl. Mondovi, e Francesca Ghelfi, valle Varaita. Dragonero: 3ª assoluta Claudia Peano; Sandra Lerda 2ª F35; Eufemia Magro 4ª assoluta e 2ª F45; Tiziana Fornione 2ª F50; Elio Pellegrino 2° e Graziano Giordanengo 3° M 50; F60+ 1ª Jose Lopez e 2ª Daniela Bruno di Clarafond; Mario Marino 3° over 70. Dragonero 1ª società numerosa a pari con il valle Varaita.

Sabato 17, alla 38ª edizione della 12 km (ridotti a 10) Cuneo - Michelin 197 i classificati. Primi assoluti Gianluca Ferrato, e Valentina Gemetto, Atl. Saluzzo. Dragonero: Marco Pollano 2° M45; Claudia Peano 1ª, Elisa Almondo 2ª F45; Massimo Galfrè 1° M55, Paolo Chiappello 1°, Lorenzo Collino 3° JM; Alberto Costamagna 2° M35, Priscilla Ravera 1ª ed Elisa Calandri 2ª JF; Andrea Sciolla 2° AM; Laura Fronti 3ª F50; Daniela Bruno di Clarafond 2ª 70+.

CORSI STAGIONE SPORTIVA 2022/23 -A.S.D.DRAGONERO

ESORDIENTI - CUNEO - nati negli anni 2012/13/14/15/16/17
Dal 14 Settembre al 7 Giugno il mercoledì dalle 17,30 alle 19,00
INSEGNAMENTO SCHEMI MOTORI DI BASE

Nei mesi di ora legale presso il campo di atletica W. Merlo di Cuneo, nei mesi di ora solare presso palestre comunali. INFO: Pomero Isabella 334 3057784 - Origlia Alberto 338 2987816

RAGAZZI E CADETTI - CUNEO - nati negli anni 2011/10/09/08
LUNEDÌ/MERCOLEDÌ VENERDÌ dalle 17.00 alle 19.00
Campo di atletica W. Merlo di Cuneo. INFO: Pomero Isabella 334 3057784

ALLIEVI JUNIORES e oltre - CUNEO - nati negli anni 2003/04/05/06/07 e precedenti
SETTORE MEZZOFONDO e MONTAGNA
LUNEDÌ/MERCOLEDÌ/VENERDÌ dalle 17.30 alle 19.00
Campo di atletica W. Merlo di Cuneo. INFO: Crosio Daniele 333 5353481

ALLIEVI JUNIORES e oltre - CUNEO - nati negli anni 2003/04/05/06/07 e precedenti
SETTORE MEZZOFONDO e VELOCITÀ
LUNEDÌ e VENERDÌ dalle 18.00 alle 19.00 MERCOLEDÌ dalle 17.30 alle 19.00
Campo di atletica W. Merlo di Cuneo. INFO: Corino Marco 339 2581355

ESORDIENTI- DRONERO - nati negli anni 2012/13/14/15/16/17
INSEGNAMENTO SCHEMI MOTORI DI BASE
Dal 14 Settembre al 7 Giugno martedì e giovedì dalle 17,00 alle 19,30
Palestra Comunale di Dronero. INFO: Chiappello Sergio 335 486853

RAGAZZI E CADETTI - DRONERO - nati negli anni 2011/10/09/08
PREPARAZIONE E FORMAZIONE ALL'ATLETICA AGONISTICA
Dal 14 Settembre al 7 Giugno martedì e giovedì dalle 17,00 alle 19,30
Palestra comunale di Dronero. INFO: Chiappello Sergio 335 486853

ADULTI - DRONERO -
PREPARAZIONE ATLETICA INVERNALE
Dal 3 OTTOBRE dalle 19.00 alle 20.00
Palestra comunale di Dronero. INFO: Giordanengo Graziano 3477839404 - Chiappello Sergio 335 486853

Email: info@dragonero.org - https://www.instagram.com/asddragonero/ - https://www.facebook.com/groups/35946937595

PALLAPUGNO ALLIEVI

Finali di Campionato

La "bella" per assegnare il titolo italiano



Le due formazioni in campo a Monastero

Archiviata la finale di Coppa Italia - disputata nello sferisterio di Bormida a fine agosto, con una sconfitta di misura 8-7 contro l'Araldica di Castagnole Lanze e l'assegnazione del secondo posto - gli Allievi dell'ASD Monastero sono ancora protagonisti nella fase finale del Campionato di categoria. Nella partita di andata sabato 17 settembre, hanno patito una inattesa sconfitta casalinga per 4-8 contro l'altra fina-

lista, l'Albese B, formazione che in semifinale aveva superato proprio l'Araldica Castagnole Lanze. I padroni di casa, peraltro in superiorità numerica, partono bene mettendo a segno un 3-1 ma un fallo scombina il gioco e consente agli albesi di passare in vantaggio 3-4 alla fine del primo tempo. Nella seconda frazione l'Albese più aggressiva porta a casa il risultato. I ragazzi di Monastero, tuttavia, hanno reagito al meglio an-

dando a vincere 5-8 la gara di ritorno domenica 25 settembre proprio sul campo dell'Albese B. Lo scudetto quindi si assegnerà ora con una terza partita, la "bella" da giocarsi in campo neutro tra le due formazioni.

Al momento in cui andiamo in stampa non conosciamo ancora la data e il campo da gioco, ovviamente formuliamo ai ragazzi di Monastero il nostro più sincero in bocca al lupo!
RD

CALCIO ECCELLENZA

Nuovi acquisti per la Pro Dronero

Prima vittoria, con l'obiettivo di crescere ancora



Antonio Pascarella

Dopo una partenza sottotono che nella doppia sfida con l'Olmo Cuneo, ha portato la Pro Dronero fuori dalla Coppa Italia al primo turno, i draghi si concentrano ora sul campionato e rinforzano ulteriormente la squadra.

A seguire i tesseramenti dei giovani Lucas Maki (2003), centrocampista brasiliano promettenti talento del Tre Valli, ed Antonio Pascarella (2004), esterno sinistro proveniente dalla Squadra del Budoni (Eccellenza Sarda), che ha già esordito con la maglia dei Draghi domenica, la Pro annuncia il completamento del proprio organico con due ragazzi fortemente voluti per ribadire ancora una volta il legame prioritario col territorio: la punta saluzzese Francesco Gerthoux (2001), proveniente dall'Albese, e torna sul terreno del Filippo Drago, calcato da giovanissimo, il difensore dronerese Jacopo Gatti (2001), che vanta l'esperienza maturata in serie D, a Chieti.

Nell'annuncio del presidente della Pro Dronero Corrado Beccacini, anche un obiettivo



Luca Isoardi

di stagione: "Quattro giocatori che vengono a completare l'organico della Prima Squadra, come richiesto esplicitamente dal tecnico Antonio Caridi per cercare di raggiungere con umiltà e determinazione l'obiettivo dichiarato di rientrare a fine campionato almeno nelle prime cinque posizioni, a conferma del progetto societario che ci proponiamo, con una serenità ritrovata, di trasformare in realtà, con l'appoggio determinante di tutti i nostri tifosi".

Cheraschese - Pro Dronero 1-1

Domenica 11 settembre. Partita d'esordio in campionato sul terreno non facile dello stadio Roella a Cherasco. Un primo tempo all'insegna dell'equilibrio tra due formazioni che vantano una lunga tradizione calcistica. A metà del secondo tempo il vantaggio dei padroni di casa grazie all'attaccante Luca Colaianni (già autore di tre reti in questo avvio di stagione) a cui rispondono, ormai sul finire di gara (46° st), gli ospiti con il giova-

nissimo Alain Leroy Segovia che strappa il pari ed un prezioso punto in classifica.

Pro Dronero - Moretta 1-1
Domenica 18 settembre. Prima di campionato sul terreno di casa dove i bianco-rossi ospitano la formazione di Moretta. Partita che appare subito in discesa grazie ad un rigore trasformato da Fabricio De Peralta già al 3° minuto di gioco. La formazione del saluzzese, tuttavia, cerca il pari e lo trova grazie ad un colpo di testa di Giacomo Porcu al 33° del primo tempo. La Pro cerca di contenere gli ospiti più impacciata sul finire del primo tempo, meglio organizzata nella seconda frazione di gioco. Molti i nuovi giocatori nella rosa e occorre ancora un po' di tempo per fare squadra.

Albese - Pro Dronero 1-2

Domenica 25 settembre. Ostacolo difficile quello dell'Albese Calcio che incontra la Pro allo stadio Augusto Manzo di Alba, proprio mentre va in scena la sfida di vertice tra Alba Calcio e Cuneo Olmo, entrambe a punteggio pieno, e dobbiamo dire la Pro ben si comporta mettendo a segno la prima vittoria in campionato e risalendo la classifica. Classifica che si allunga rompendo il terzetto di testa perché l'Olmo Cuneo la guida ormai solo a punteggio pieno dopo aver sconfitto l'Alba Calcio mentre il Saluzzo viene fermato nella trasferta di Acqui.

Sul finire del primo tempo (43°) sono proprio i "draghi" ad andare in vantaggio grazie alla marcatura di Luca Isoardi. Nella seconda frazione di gioco, al 25°, i padroni di casa trovano la strada del pari con rete

di Rigoberto Capitaio riaprendo di fatto la partita. Passano poco più di 10 minuti e l'esperto Fabricio De Peralta riporta in vantaggio i biancorossi ospiti (36° st). Questo episodio indirizza la partita verso un finale a favore della Pro che assieme alla vittoria porta a casa tre punti preziosi per la classifica e per il morale.

ST

Classifica

Cuneo 1905 Olmo 9, Alba Calcio punti 6, CBS Scuola Calcio 6, Saluzzo 6, SD Savio Asti 6, Pro Dronero 5, Cheraschese 1904 4, Moretta 4, Albese Calcio 4, Acqui F. C. 4, Pro Villafranca 3, Vanchiglia 1915 3, Cavour 2, Giovanile Centallo 2, Luese Cristo Alessandria 1, Acc. S. Mauro Torino Calcio 1



Pro Dronero - Moretta 1° incontro casalingo

CALCIO, 2ª CATEGORIA

Parte bene il Val Maira**Ottimo esordio con vittoria in trasferta**

È iniziato anche il campionato di seconda Categoria che vede il Val Maira Calcio impegnato nel Girone G. Del rafforzamento della squadra e delle ambizioni di crescita abbiamo parlato la volta scorsa. Per il momento abbiamo solo la prima gara, ma la partenza è ottima. E chi ben comincia ...

San Benigno - Val Maira 1-3

Domenica 25 settembre. Dalla trasferta sul campo comunale della frazione di Cuneo, i bianco-blu di Roccabruna tornano con il miglior risultato e i primi tre punti che li proiettano nel nutrito gruppo di testa.

Il San Benigno va a rete con Filippo Rosa, per il Val Maira segnano Chigozie Ahanotu, Andrea Garnerò e Alessandro Olagnero.

Nella seconda giornata di campionato - domenica 2 ottobre - per il Val Maira prima gara sul campo sportivo di casa, a Roccabruna, ospite il Villafalletto

RD

Classifica

Val Maira punti 3, Pro Brossasco 3, Dogliani Calcio 3, Carrù 3, San Chiaffredo 3, Bernezzo 1, Piazza 1, Valvermenagna 1, Virtus Busca 1, Villafalletto 0, Olympic Saluzzo 0, Salice 0, San Benigno m. 0, Bagnasco 0

ASD T.C. DRONERO

Verro trionfa a Busca

Nutrito programma per settembre e ottobre, ma si prosegue anche nella stagione invernale

Dopo parecchi anni di inattività, il tennista dronerese classe '90, Luca Verro è tornato alle competizioni ed è presto diventato l'incubo dei giocatori iscritti ai vari tornei che per prima cosa, quando viene pubblicato il tabellone, verificano che Luca sia stato sorteggiato dalla parte opposta alla loro. Infatti per ogni anno di inattività si retrocede di una classifica e così Verro si trova ad avere un ranking di 6-7 categorie inferiore al suo valore e di conseguenza a dover iniziare i tornei sin dai primi turni, invece di entrare in gioco nella fasi finali come quelli del suo livello di gioco.

Stessa sorte gli è toccata al "Busca Tennis Summer Cup", torneo svoltosi tra la fine di agosto e la metà di settembre, riservato ai giocatori con classifica sino a 3.3, al quale hanno partecipato ben 132 atleti. Luca, iscritto con classifica 4.2, è dovuto entrare in gioco in un primo tabellone riservato ai giocatori con classifica sino a 3.5 e si è qualificato al successivo vincendo due incontri nei quali ha perso complessivamente due games. Nel tabellone finale la musica non è cambiata ed ha inanellato altre quattro vittorie perdendo l'inezia di altri sei games. È così giunto, a dir poco meritatamente, alla finalissima che lo vedeva contrapposto alla testa di serie numero 4, l'over 45 Riccardo Datrino, attualmente classificato 3.3 ma con un passato di livello molto alto ai vertici di quella che attualmente è la seconda categoria. Sulla carta era una finale abbastanza agevole perché Verro aveva vinto nettamente lo scontro precedente di un paio di mesi or sono sui campi del Tennis Park di Cuneo, invece, complice una certa stanchezza per i sei turni precedenti e la tensione per una finale molto importante di fronte ad un folto pubblico, la finale si è trasformata in una battaglia punto a punto durata oltre due ore e mezza. Il primo set andava a Verro con un sofferto 6/4 ma Datrino, invece di abbattersi cambiava marcia e



Federico Eggmann e Federico Aimar con gli scudetti di campioni provinciali

con una serie impressionante di diritti vincenti si aggiudicava il secondo set per 6 a 0 e si portava avanti nel terzo e decisivo set per 3 a zero. Chi pensava che la partita fosse ormai segnata non conosce però la forza mentale e fisica di Luca il quale si è messo con calma punto su punto a rimontare ed alla fine ad aggiudicarsi il set per 7 a 5. Incredibile la ricchezza della premiazione finale che ha visto la consegna di coppe, premi in natura e buoni spesa a tutti i migliori classificati dei vari tabelloni e del circolo ospitante. Il tutto è stato possibile grazie al contributo della ditta il Podio di Cuneo, principale sponsor della manifestazione, e ad almeno un'altra decina di aziende e negozi vari che hanno contribuito a vario titolo. Per ultimo, ha impressionato la presenza di pubblico che sfiorava le cento presenze, numeri che nel tennis a livello locale non sono per niente abituali. Non rimane che complimentarci ancora una volta con, il portacolori del

T.C. Dronero, Luca Verro per il prestigioso successo, che tra l'altro lo avvicina al traguardo di 3.2 nelle prossime promozioni.

Aimar conquista il titolo provinciale open di doppio

Per arrestare il peggioramento continuo della classifica che, a causa dell'inattività agonistica, lo portava ogni anno a retrocedere, quest'anno il maestro di tennis dronerese Federico Aimar ha ripreso a gareggiare, quando gli impegni lavorativi glielo consentivano, ed ha già messo in bacheca i titoli individuali nei tornei di terza categoria del Park di Cuneo e di Albisola.

Nella prima quindicina di settembre proprio al Park di Cuneo, circolo presso il quale svolge buona parte della sua attività lavorativa e per il quale è tesserato, si sono disputati i campionati provinciali open di doppio: maschile, femminile e misto. Non ha quindi potuto sottrarsi alla partecipazione anche se in doppio, a causa di un gioco fatto più di tocco che di potenza e della statura non elevatissima, non ha mai raggiunto livelli di gioco particolarmente elevati. Come compagno si è presentato con il coetaneo fossanese, tesserato per il T.C. Saluzzo, Federico Eggmann, avversario di tantissime battaglie e livello giovanile, quando erano entrambi tra i migliori d'Italia, e pure compagno di squadra 7-8 anni or sono quando entrambi giocavano per il T.C. Dronero. La lotta per il titolo sembrava una questione a due tra i numeri 1 Nicolò Giordano (2.4), del Country Cuneo, assieme a Giuseppe Renaudo (3.1), del Pedona, ed i numeri 2, Alessandro Maturò (2.6) e Fabrizio Enrici (3.1), entrambi del Country Cuneo. I primi favoriti dovevano però ritirarsi nel corso della partita degli ottavi per un problema fisico di un giocatore e così ad approfittarne erano proprio Federico Aimar (3.2), Park Cuneo, e Federico Eggmann (2.8), T.C. Saluzzo. Riuscivano infatti a vincere gli ottavi per 6/2 6/4, poi a superare nei

quarti le teste di serie n. 4 Pietro Casciola (2.5) e Roberto Leone (3.3) del Country, per 6/2 3/6 10/7, al termine di una partita tiratissima e decisa solamente sul filo di lana del super tie break finale. In semifinale la partita risultava ben più agevole con un netto successo per 6/3 6/1 contro Francesco Barbieri (3.2) del Country Cuneo e Andrea Borrelli (3.3) del Match Ball di Bra e si arrivava così alla finale contro i favoritissimi Enrici e Maturò. Il primo set andava come da pronostico alle teste di serie n. 2 con il punteggio di 6/4, ma poi la partita cambiava con i giocatori del Country che commettevano qualche errore di troppo e Federico Aimar, in ombra nel primo set, che saliva di livello. Il set andava così meritatamente per 6 a 2 alla coppia dronerese/fossanese che raggiungeva pertanto il super tie break finale ai dieci punti per l'assegnazione del titolo. Il tie break finale era un monologo dei due Federico con il dronerese in particolare che, in piena trance agonistica, tirava vincen-

ti da tutte le posizioni e conquistava così il titolo con un nettissimo 10 a 3 finale. Con la premiazione, effettuata dall'assessore allo sport del comune di Cuneo, Valter Fantino, sono stati consegnati anche gli scudetti tricolori che i due giocatori avranno diritto ad esibire sulle maglie per il prossimo anno. L'unico rammarico è pensare che non molti anni or sono Aimar, Eggmann e Maturò erano tesserati per il T.C. Dronero, mentre ora militano tutti per altri circoli, e non per niente il nostro sodalizio, a livello maschile, era tra i più forti della provincia.

Corsi invernali di tennis

Ricordiamo che il 10 ottobre iniziano i corsi invernali di tennis, riservati ai ragazzi di elementari, medie e superiori, che si protrarranno sino a maggio 2023 ed anche per gli adulti sono previsti corsi invernali a condizioni particolari. Gli interessati sono pregati di prendere contatto quanto prima con la Segreteria del Circolo

T.C. Dronero



La premiazione di Luca Verro

DI FIORE IN FIORE

Sua maestà il cedro

Monumento naturale di eleganza e longevità

Chi ha la fortuna di poter osservare dalle proprie finestre la maestosa cima di un **Cedro** come quello del **Castello della Margarita**, coi larghi rami spalancati (sette ne contiamo ancora nonostante le nuove costruzioni ci abbiano inevitabilmente coperto buona parte della vista), quasi un abbraccio ben stagliato sotto la vetta della Bisalta, può comprendere senza indugi l'importanza del 'paesaggio'.

Sì, quel grande albero dal gigantesco tronco che troneggia nel **Giardino delle Tote**, spazio tutto femminile abitato nei tempi passati dalle 'signorine' dedite nei lunghi pomeriggi estivi a ricamare e parlar fra loro, disegna e rappresenta non soltanto un sogno di bellezza ma un 'luogo dell'anima' come ce l'ha raccontato Jung.

Il **Cedro del Libano**, così detto perché di quella terra originario, è tra gli esemplari più antichi del parco dei conti Solaro e la circonferenza del tronco ne attesta l'età. Trecento anni e più che coincidono con la costruzione dell'edificio nobiliare ultimato nel 1648, epoca che vide anche l'introduzione della pianta in Inghilterra ad opera del cappellano dell'ambasciata britannica a Costantinopoli da dove provenne il primo esemplare piantato nel giardino del presbiterio, a Childrey nel Berkshire.

Una presenza arborea che, travalicando quella umana dei proprietari, potrebbe raccontarci di tutto e di più: dai momenti pacifici e sereni nel godimento della natura sorvegliando il tè tra i canti degli uccelli, ai fragori di guerra lungo il Brobbio da cui nemici vari tentarono più volte di assaltare il Castello per saccheggiarlo. E dei cambiamenti climatici senz'altro, tra ombre di luna e calore solare sempre più potente, con temporali, tempeste e venti vorticosi anche in questi ultimi anni.



Il monumentale cedro del castello di Margarita

Di straordinaria eleganza e prestigio, longevo e imponente il **Cedrus Libani**, come da nomenclatura scientifica, venne impiegato soprattutto nei parchi europei per conferire ad essi eleganza e longevità. Per la robustezza e la durezza del suo legno profumato il cedro, secondo la leggenda, sarebbe stato utilizzato per costruire il tempio di Gerusalemme e molte importanti opere navali, templi e statue di idoli tra cui la celebre Diana di Efeso di cui scrisse Vitruvio.

La denominazione latina del frutto '**citrus medica**' che oggi designa scientificamente il cedro (anticamente secondo il botanico ottocentesco Giorgio Gallesio era utilizzata per indicare anche l'arancio) con proprietà curative per le malattie della pelle: dermatosi ed eczemi o psoriasi. Efficace soprattutto nella forma di macerato glicerico, si ricava dai giovani getti primaverili della pianta. L'agrume inoltre è anche icona dell'unione coniugale da quando, secondo la mitologia antica, la dea Giunone ne avrebbe fatto dono al marito Giove.

Simbolo di immortalità e di eternità nei miti di molti popoli antichi come i sumeri, spesso citato nella Bibbia, il Cedro, albero votato agli dei, ricco di sacralità e potenziale interlocutore nei rapporti tra umani e natura, così vien descritto da Lamartine durante un viaggio in Libano nel 1933. *"Questi alberi sono i monumenti più celebri dell'universo, consacrati dalla religione come dalla poesia e dalla storia. Gli*

arabi di ogni setta hanno una venerazione tradizionale per essi e attribuiscono loro non soltanto una forza vegetativa che li fa vivere eternamente, ma anche un'anima che consente loro di dar segni di saggezza, di preveggenza, simili a quelli dell'istinto negli animali, dell'in-



telligenza negli uomini". E continua con un'analisi che potrebbe sembrare visionaria o poesia pura se non fosse che oggi la scienza ha dato conferma di queste affascinanti suggestioni: *"Conoscono in anticipo le stagioni, muovono le loro vaste fronde come membra, allargano e stringono i gomiti, innalzano verso il cielo o chinano verso terra i rami a seconda che la neve si prepari a cadere o fondere. Sono esseri divini in forma d'alberi..."*

Gloria Tarditi
difyorinflore.blogspot.com

VILLAR SAN COSTANZO

Raccolta a mano delle bacche di Ginepro

Sabato 1° ottobre iniziativa organizzata da Occitan Gin Italiano in collaborazione con associazione Rerum Natura, Comune di Villar San Costanzo, Pro Villar e Riserva Naturale dei Ciciu del Villar

Sabato 1° ottobre a partire dalle ore 9, con ritrovo presso la Riserva Naturale "Ciciu del Villar" a Villar San Costanzo, avrà luogo la seconda edizione della Festa della Raccolta del Ginepro, dopo l'iniziativa organizzata con successo l'anno scorso da "Occitan Gin Italiano" di Bordiga 1888. L'invito è rivolto a tutti coloro che hanno voglia di cimentarsi nella raccolta a mano delle bacche di ginepro che crescono ricche e rigogliose nelle vallate alpine del Cuneese. Per poter essere un raccoglitore è necessario essere maggiorenti, avere delle conoscenze botaniche di base, presentarsi con un abbigliamento da montagna (scarpe adatte, giacca a vento, etc) ed essere abituati a camminare su sentieri e strade dissestate. I posti sono limitati, chi fosse interessato a partecipare può registrarsi online sul sito www.festadeginepro.it, mentre chi avesse bisogno di maggiori informazioni può telefonare allo 0171/611091. L'iniziativa è realizzata in collaborazione con l'associazione Rerum Natura, il Comune di Villar Dan Costanzo, la Pro Villar e la Riserva Naturale dei Ciciu del Villar.



"L'idea di estendere la raccolta a mano delle bacche di ginepro a tutti quanti sono interessati a svolgere un'attività all'aria aperta diversa dal solito è nata soprattutto per condividere una tradizione secolare del nostro territorio - spiegano gli organizzatori -. Abbiamo docu-

menti che attestano come la distillazione di queste bacche in Bordiga fosse praticata fin dalla fine dell'Ottocento, quando veniva utilizzato l'alambicco di rame a fuoco di legna che ancora oggi funziona egregiamente. Le bacche venivano raccolte rigorosamente a mano dai montanari lungo i pascoli alpini, essiccate in altitudine e poi portate alla sede della Bordiga. All'inizio del Novecento la ricetta, una tra le più antiche di gin italiano, era commercializzata con il nome di 'Distillato di Ginepro secco'. Oggi abbiamo deciso di chiamarlo 'Occitan Gin Italiano' in onore della cultura e della lingua Occitana ancora parlata sulle montagne che ci circondano e ci forniscono le preziose bacche di ginepro".

Le piante di Ginepro crescono sulle pendici rocciose, battute dai venti delle Alpi Occidentali, dove devono combattere duramente per sopravvivere. In questi terreni, talora appena sufficienti per mettere piccole radici, fiori ed erbe nascono spontanei e sviluppano caratteristiche uniche per i loro profumi e colori, rappresentando un concentrato di oli essenziali con caratteristiche organolettiche uniche e straordinarie grazie all'influenza del vicino Mar Mediterraneo.

CS

AIX EN PROVENCE

Firma dei Patti di Saretto

Preparativi per l'80° anniversario

L'approssimarsi dell'80° anniversario della firma dei Patti di Saretto tra le Resistenze francesi e italiane nel 1944 permise ad una delegazione della Vallée de l'Ubaye (Alpes-de-Haute-Provence), di essere accolta dall'Istituto Storico della Resistenza di Cuneo. La delegazione di Barcelonnette era composta da Pierre Martin-Charpenel, ex-Sindaco, Christian Michel, Presidente dell'Association des anciens résistants de la vallée de l'Ubaye, familles et amis, e Myriam Lèbre-Touquet, Direttrice della Mediateca. Per l'Istituto Storico della Resistenza di Cuneo erano presenti il Direttore Gigi Garelli e il Dottore Michele Calandri. Questo incontro ha permesso di confermare il desiderio di ciascuna parte di commemorare questo evento con dignità e di mettere in atto un primo piano d'azione. L'idea principale è che se si vuole che il ricordo di questi patti sia sotto i riflettori, le prospettive sostenute dai vari movimenti di resistenza riguardanti la costruzione dell'Europa devono essere rivitalizzate e evidenziate.

Il pomeriggio è stato utilizzato per una visita ai ricordi: siamo stati molto ben accolti a Saretto nella casa dove questi accordi sono stati firmati, dai proprietari Marta e Giorgio Arigoni. Da questo piacevole incontro rimarrà lo scambio di doni, i commenti e le firme sul guestbook e il desiderio di vedere perpetuate le cerimonie del 1995 e del 1996. Fuori i proprietari e i visitatori di Barcelonnette, c'erano il Direttore dell'Istituto della Resistenza di Cuneo, l'Associazione dei Piemontesi di Aix en Provence, eletti e giornalisti della Valle Maira.

Questo primo ponte stabilito tra gli attori, desideriamo essere sostenuti dalle diverse autorità delle due regioni perché le nostre associazioni credono che nei tempi disturbati che sono nostri, la storia e i ricordi di queste antiche situazioni possano farci riflettere e diventare un aiuto.

(Web: Association des Piémontais du pays d'Aix www.net1901.org - Facebook JP Piemontais)



Un momento dell'incontro a Saretto lo scorso agosto